

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1	Ente proponente il progetto
---	-----------------------------

COMUNE DI FORZA D'AGRI

2	Codice di Accreditamento	NZ05545
---	--------------------------	---------

3	Albo e classe di accreditamento	Regione Sicilia	4 [^]
---	---------------------------------	-----------------	----------------

CARATTERISTICHE PROGETTO

4	Titolo del progetto
---	---------------------

E-CULTURA

5	Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):
---	---

Settore: PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE
Cod. aree di intervento: D03 - VALORIZZAZIONE STORIE E CULTURE LOCALI

6	Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:
---	---

PREMESSA

Il progetto di Servizio civile che l'Ente intende attuare sul proprio territorio, rappresenta un percorso di cittadinanza rivolto ai giovani, ma al tempo stesso direttamente rappresentato dai essi, riferito al settore artistico e culturale.

Con il coinvolgimento di Enti, Associazioni, Operatori Turistici locali, il progetto intende potenziare la conoscenza della cultura e tradizione locale, nonché la fruizione dei tanti beni culturali, artistici e ambientali del territorio da parte degli abitanti e dei visitatori.

Il progetto muove infatti dalla consapevolezza che il patrimonio culturale di un territorio, costituito da tradizioni, storie e monumenti, necessita di una giusta promozione, tutela e valorizzazione affinché le proprie origini siano da guida nella quotidianità.

Attraverso il progetto di servizio civile si intende pertanto diffondere una maggiore conoscenza e diffusione del patrimonio culturale locale, nonché di valorizzare lo stesso con la consapevolezza che il Servizio Civile rappresenta un momento privilegiato di un percorso di cittadinanza dei giovani che è frutto di una scelta delle istituzioni, non solo delle associazioni e dei singoli cittadini.

ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE

Il Comune di Forza d'Agrò • ubicato sulla costa ionica sicula a metà strada tra le città di Messina e quella di Catania. Una terrazza sul mare nel quale si specchia dall'alto dei suoi 420 metri. Il territorio forzese ha una estensione di 10,61 kmq, e confina con i vicini Comuni di Letojanni, Gallodoro, Mongiuffi Melia, Roccafiorita, Limina, Casalvecchio, Savoca e Sant'Alessio Siculo.

La popolazione • di quasi mille persone, delle quali circa 600 dimorano nel centro mentre la restante parte nella vicina località Scif". Durante il periodo estivo la popolazione aumenta notevolmente e ciò a causa dell'afflusso turistico che il piccolo centro subisce positivamente. Il capoluogo Messina dista 42 km, mentre ad appena 15 km domina la più nota Taormina. Poco più in là si eleva maestosa la cima nevosa e fumante dell'Etna, il "Mongibello".



Due strade di grande comunicazione, la S.S. 114 Orientale Sicula e l'Autostrada A18, permettono il collegamento della cittadina con i due grossi centri più vicini: Messina e Catania. Trasporti giornalieri tramite pullman sono effettuati con Messina e Taormina. La stazione ferroviaria più vicina è quella di S. Alessio, a circa 6 km da Forza d'Agrò.

Breve storia del paese

I Greci sopraggiunsero tra il secolo VIII ed il secolo V a.C. e sono stati certamente loro a chiamare Ἀργήννον ἄκρον, cioè "promontorio d'argento", l'attuale Capo S. Alessio. Tale denominazione a poco a poco si • trasformata in Ἄργον, in Ἄγρον e, quindi, in Agrò. Per quanto riguarda il luogo ove sorge attualmente Forza d'Agrò, si è pensato all'esistenza di un frouion, cioè di una fortezza, un luogo fortificato. La cittadina, per la presenza del Castello, ha preso il nome di "Fortilicium d'Agrò", cioè Fortezza d'Agrò, che nel tempo si • preferito abbreviare in FORZA D'AGRÒ. Dopo la conquista romana del 135 a.C., la specificazione greca di "Arghennon" • stata sostituita da quella latina di "Agrillae" o "Agrille" ed il villaggio, il borgo, i gruppi di case esistenti nella vallata ai margini della Fiumara d'Agrò, hanno assunto il nome di "Vicium Agrillae". La zona • quindi passata sotto il dominio dei Bizantini rimanendovi per quasi tre secoli (536-827). Al conte Ruggero il normanno ed ai suoi successori si attribuisce la costruzione del Castello di Forza d'Agrò e la riedificazione del distrutto Monastero dei S.S. Pietro e Paolo. È grazie ad un diploma di Ruggero II del 1117, che si fa per la prima volta menzione del "Vicium Agrillae". Quando il "Vicium" non è risultato più sufficiente ad un popolo in espansione ed in cerca di sicurezza ed indipendenza, la gente si è spostata più a monte, presso l'attuale collocazione. In contrada Magghia, un quartiere è cresciuto su un'ampia spianata. Attorno all'austera Guardiola del Castello • sorto via via anche il pittoresco borgo del Quartarello. È nel secolo XIV che il paese, a poco a poco, ha cominciato a prendere

forma nel luogo che ha conservato per sempre, rannicchiato intorno al Castello. Dopo la rivoluzione del 1674, che ha visto coinvolti Spagnoli e Francesi, Forza d'Agro, rimasta fedele alla Spagna, sconfitta, è stata trattata come terra di conquista. Agli inizi dell'800, per difendere l'isola ed il Re dagli attacchi di Napoleone, gli Inglesi hanno occupato il Castello di S. Alessio e il Castello di Forza d'Agro. Una legge del 1866, riguardante la soppressione delle corporazioni religiose, ha permesso allo Stato di appropriarsi dei beni ecclesiastici. Anche i monaci Francescani di Santa Caterina e quelli di Sant'Agostino sono stati costretti a lasciare i loro conventi. I Monasteri si sono svuotati e l'Amministrazione comunale forzese si è insediata così nell'ormai ex - Convento agostiniano. Nella zona di Forza d'Agro è mancata quasi del tutto l'esperienza dell'occupazione nazista. I Tedeschi hanno comunque lasciato traccia della loro presenza in una lunga galleria scavata nel Capo S. Alessio. Nel 1948 la frazione S. Alessio si è distaccata da Forza d'Agro divenendo Comune autonomo.

ANALISI DELL'AREA D'INTERVENTO

Il paese nell'attuale forma viene spesso definito come un museo all'aperto, dalla visuale incredibile e con una storia e cultura che trasuda da ogni pietra; quasi un plastico accurato di un'antica cittadina medievale.

Le numerose chiese esistenti in Forza d'Agro ci danno il senso di quanto importante e intensa fosse la vita religiosa che si conduceva nel paese, importanza che si rifletteva anche ai fini del benessere economico che si godeva nell'antica cittadina, sempre attiva e laboriosa.

Nella seconda metà del XX secolo Forza d'Agro ha scoperto le sue potenzialità turistiche; è stata scelta come set di svariati film di successo, sono stati edificati svariati alberghi e ristoranti ed è diventata una delle mete turistiche più rinomate in Sicilia, essendo dotata di alcuni punti panoramici di grande suggestione.

IL PATRIMONIO STORICO E CULTURALE DI FORZA D'AGRO'

Edifici Religiosi

<p>Duomo</p>	<p>Agli inizi del 1700 risale l'attuale versione del Duomo dedicato a Maria SS. Annunziata e Assunta, che seppur edificata già nel 1400, aveva subito gravi danni a causa dei terremoti del 1648 e del 1693. La chiesa "matrice" riflette elementi architettonici e decorativi che ricordano quelli spagnoli, ma acquista una forma maggiormente dinamica nell'andamento ondulato e piramidale, con volute a chiocciola e pennacchi, rispecchiando lo stile tipico del barocco siciliano.</p>  <p>Nel Duomo sono esposti un Crocifisso dipinto su tavola, forse del</p>
---------------------	---

	secolo XIV, d' autore ignoto, ed una statua di S. Caterina d' Alessandria, opera del 1558 di Martino Montanini e di Giuseppe Bottone. Notevole è un "coro" in noce intagliato ed un quadro dell' Annunciazione.
Chiesa della SS. Trinità	Nel 1576 fu ricostruita la Chiesa della SS. Trinità, il cui nuovo prospetto fu rimodellato su quello preesistente risalente al 400. Adiacente alla chiesa c'è l' ex convento di S. Agostino, con il suo bellissimo chiostro.
Chiesa di S. Francesco (o di S. Caterina)	Di recente restaurata e di nuovo attiva • la Chiesa di S. Francesco (o di S. Caterina) risalente al XVI secolo. Nell' interno, ad una navata, si ammira lo splendido tabernacolo dell' altare maggiore risalente al 1682 ove era collocata la statua di marmo di Santa Caterina d' Alessandria. Nel marzo del 1999, anch' essa restaurata, • stata riaperta al pubblico la Chiesa di S. Antonio Abate, nell' omonima piazzetta.
Chiesa di San Sebastiano	ormai in rovina la Chiesa di San Sebastiano, nel vecchio quartiere di "Magghia"

Antichi Edifici

Nelle tipiche stradine che contraddistinguono l' assetto urbanistico di Forza d' Agrà, le case si addossano l' una sull' altra affacciandosi su piccoli spazi che fungono da veri e propri cortili. Esse si innalzano alte e strette con i loro tipici portoncini con arcata in pietra arenaria, la cui forma della "chiave dell' arco" spesso si diversificava da famiglia a famiglia. Nei secoli i modelli architettonici preesistenti si sono notevolmente trasformati, passando dalle strutture rustiche e essenziali del tradizionale gusto medioevale, ai nuovi elementi stilistici che hanno conferito rinnovata armonia ed eleganza al centro abitato. Di particolare interesse è l' Arco durazzesco struttura di stile gotico - catalano che, posta al termine di una scenografica scalinata, permette l' accesso alla Piazza della SS. Trinità. Il sec. XVII fu testimone di una nuova tendenza edilizia intrapresa da alcuni signorotti dell' epoca, che si impegnarono nella costruzione, non più di piccole e modeste abitazioni, bensì di veri e propri palazzi nei quali risulta evidente, nella struttura e nelle decorazioni, l' influenza dell' arte spagnola. Appartengono a questo periodo il Palazzo Miano - Pizzolo, il Palazzo Mauro, il Palazzo Bondi e il Palazzo Garufi - Schipilliti, mentre al secolo XVIII risale invece la Casa Crisafulli situata nella piazzetta del Duomo. Nel 1900, accanto alle influenze architettoniche della tradizione medioevale e rinascimentale, si sviluppa un nuovo stile modernizzante e aggraziato, in cui l' uso ricorrente di decorazioni con motivi floreali di un rinnovato classicismo, dà vita ad una edilizia modesta ma gradevole, un liberty "minore" borghese ed operaio. Caratteristiche di questo nuovo filone sono alcune abitazioni sul corso principale nelle quali sono visibili, in certi elementi del prospetto, delle linee curve e sinuose con i tipici disegni floreali stilizzati che adornano le travi dei balconi e arricchiscono le arcate dei portoni.

SITUAZIONE DI PARTENZA

L' analisi della domanda turistica mostra un consistente movimento di turisti stranieri e italiani, che, rispetto al 2015 • in aumento.

Si registra, infatti, un incremento delle presenze straniere così come delle presenze degli

italiani che segnano un aumento dell'15%

L'analisi socio-economica del luogo fa emergere varie attività economiche, la maggior parte delle quali a gestione familiare. Essendo una piccola realtà non ci sono grandi possibilità di occupazione per i giovani.

Punti di forza del territorio sono indubbiamente la posizione geografica, gli elementi peculiari dell'ambiente: paesaggi naturalistici, gli edifici di interesse architettonico e ad interesse storico-archeologico.

Purtroppo, gli interventi messi in atto dall'Ente, dalle associazioni risultano tuttavia non del tutto sufficienti per curare, mantenere e valorizzare in modo adeguato le suddette aree e beni.

Le sempre più esigue risorse finanziarie ed umane, utilizzabili a tale scopo, determinano un affanno per l'impegno profuso da parte dell'Amministrazione Comunale a riguardo.

Lo stesso dicasi anche per quelle associazioni culturali presenti sul territorio che presentano altrettante difficoltà operative nell'opera di sensibilizzazione e promozione del territorio e del suo valore.

In questo contesto, dove il turismo dà segnali tangibili di crescita e sviluppo, i privati, nonostante le oggettive difficoltà economiche determinate dalla crisi che investe non solo il nostro Ente ma l'intero territorio nazionale ed europeo, come indicato nella situazione socio economica, stanno organizzando le strutture ricettive.

Con enormi difficoltà si riescono pertanto a gestire le poche risorse economiche e umane, garantendo ai turisti l'accessibilità e la fruibilità del nostro patrimonio artistico-culturale.

INDICATORI

Indicatori di riferimento per l'espletamento dell'attività progettuale sono:

INDICATORE	RISULTATI ATTESI
INDICATORE 1 Scarsa fruibilità del patrimonio naturalistico e culturale che attualmente si concentra su alcuni siti e solo in alcune occasioni legate a festività e ricorrenze particolari	Garantire l'accesso e la fruibilità di tutti i beni attraverso la creazione di un turismo naturalistico, religioso-culturale ed enogastronomico nel corso di tutto l'anno.
Potenziamento di un info-point turistico	Potenziare le attività promosse dall'ufficio turistico al fine di incrementare qualitativamente e quantitativamente le offerte al turista non soltanto dal punto di vista escursionistico, ma anche relativamente all'alloggio al vitto ai trasporti e ai siti di interesse ubicati nel territorio.
INDICATORE 2 Campagne di sensibilizzazione e promozione del territorio insufficienti	Creare eventi e progettare iniziative che sensibilizzino e promuovano le risorse artistico-culturali.
INDICATORE 3 Potenziare e valorizzare come risorsa per l'intera comunità il turismo artigianale	Far riscoprire e a far rivivere gli antichi mestieri che sono andati perduti col tempo al fine di rispondere ad una domanda sempre crescente da parte dei turisti sempre più attratti dalle antiche realtà rurali.
INDICATORE 4	Pianificare itinerari turistici di breve,

Pianificazione visite turistiche attualmente assente.	media e lunga durata al fine di ampliare e migliorare l'offerta di un territorio a forte vocazione turistica. Sensibilizzare il territorio e programmare una campagna di sensibilizzazione e di marketing anche con il coinvolgimento dei tour operator.
---	--

DESTINATARI DIRETTI DEL PROGETTO (TARGET)

Il progetto sar^ indirizzato all'intera comunit^ presente sul territorio di riferimento, avendo come obiettivo primario la promozione e la valorizzazione del patrimonio artistico-culturale-ambientale.

Le attivit^ progettuali saranno realizzate al fine di incrementare e fortificare il 0senso di appartenenza0 di ognuno verso la propria comunit^ nonch^ permettere ai cittadini di riannodare i fili col passato, non perdere le proprie radici, la propria identit^.

Il progetto quindi, che si propone di creare e potenziare i servizi esistenti, nella sua articolazione e strutturazione, sar^ indirizzato ai :

1. Giovani che verranno sensibilizzati alla conoscenza, rispetto e cura del territorio, del patrimonio culturale, ambientale e delle tradizioni locali come risorse fondamentali per la crescita civile e culturale;
2. Al patrimonio artistico-culturale-ambientale che verr^ valorizzato e migliorato nella fruibilit^
3. Ai servizi turistici di una piccola realt^ comunale al fine di migliorarne e potenziarne le politiche
4. Al mondo della disabilit^, attraverso la reazione di un turismo accessibile e fruibile da tutti.

BENEFICIARI FAVORITI (indiretti)

Le azioni previste dall'attivit^ progettuale non avranno quali beneficiari esclusivamente chi usufruir^ del servizio, ma, come ogni azione che si esplica in un determinato contesto sociale, anche altri soggetti che costituiranno i beneficiari indiretti, ovvero i beneficiari favoriti indirettamente dall'0impatto del progetto sulla realt^ territoriale e dell'0area di intervento, quali:

- ! Strutture ricettive del territorio (hotel ristoranti, pizzerie, ecc), poich^ le attivit^ previste dal progetto si prefiggono di aumentare il numero dei turisti;
- ! Il contesto sociale: le ricadute sul territorio sono rilevanti, essendo carenti i servizi dedicati al settore; Il progetto andrebbe ad incidere in modo significativo nell'economia del territorio, quindi, migliorandone la qualit^ di vita;
- ! Il personale dipendente e volontario degli enti informali: grazie al supporto dei volontari potr^ incrementare il piano di azione volto ad aumentare le attivit^ esistenti.

CRITICITA0

La realizzazione del progetto dovr^ fare i conti con alcune problematiche di seguito elencate che non dovranno essere considerate un limite ma un punto di partenza dal quale indirizzare tutte le azioni verso uno sviluppo del turismo e della valorizzazione del patrimonio storico, artistico e culturale.

Pur vivendo in una realt^ con un forte potenziale turistico, la Sicilia si trova spesso a

doversi confrontare con: risorse economiche sempre più esigue (sia degli enti pubblici e che privati), a cui è seguita una scarsa efficacia ed efficienza dei loro interventi, ancora troppo spesso episodici; scarsa conoscenza del nostro patrimonio di storia e cultura locale da parte dei residenti e non residenti; mancanza di una catalogazione dettagliata, appropriata e documentata patrimonio storico culturale; scarsa sensibilizzazione determinata anche da una insufficiente disponibilità di risorse economiche e da una mancanza di programmazione di settore; scarsa conoscenza e valorizzazione delle culture locali nei nostri giovani, determinata da programmi didattici incompleti per questo tipo di informazioni e da problematiche del territorio poco dibattute.

La maggiore criticità che grava sulle attività progettuali è certamente l'esiguità delle risorse economiche degli attori coinvolti (Comune, Scuola, Associazioni, Pro Loco,) ma anche l'assetto della struttura organizzativa di questi enti che partecipano ad esso, i quali dovranno concertare insieme interventi e strategie dimostrando di saper agire secondo criteri di sussidiarietà sia verticale che orizzontale.

7 Obiettivi del progetto

Il progetto parte dall'idea che l'ambiente deve essere considerato habitat di vita, ovvero il risultato di una pluralità di elementi culturali, antropologici e naturalistici in interazione tra loro.

In tale direzione le attività previste avranno come finalità la realizzazione di esperienze che sviluppino la conoscenza del territorio come spazio di vita naturale e sociale, assumendo come paradigma culturale, strategico e operativo la Persona e il suo Ambiente di vita complessivamente inteso, rispondendo alla mission del Servizio Civile attraverso la promozione di una cultura di pace con una prospettiva etica in grado di progettare la convivenza e di costruire percorsi per l'arricchimento sociale, modi positivi per interagire, momenti importanti da condividere che hanno le capacità di innescare dinamiche di gruppo e di motivare ciascuno nella propria attività.

Si parte quindi dalla considerazione che potenziare e incentivare l'impegno dei cittadini ed in particolare dei giovani significa creare un ambiente favorevole per costruire una comunità migliore.

E a partire da queste premesse che nasce l'idea di realizzare un progetto di servizio civile che abbia nello specifico l'obiettivo di potenziare il PATRIMONIO ARTISTICO CULTURALE, nonché VALORIZZARE LE STORIE E LE CULTURE LOCALI mediante la valorizzazione e la promozione della rete museale e storica presente nel territorio.

Il progetto infatti nasce dalla condivisione delle linee programmatiche cui si ispira l'Amministrazione Comunale nel portare avanti una politica di potenziamento del turismo e di valorizzazione del territorio e rispondendo al tempo stesso alla mission del Servizio Civile di costruire percorsi per l'arricchimento sociale, modi positivi per interagire, momenti importanti da condividere che hanno le capacità di innescare dinamiche di gruppo e di motivare ciascuno nella propria attività.

OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI PER I DESTINATARI DEL PROGETTO (TARGET)

Obiettivo prioritario che si intende raggiungere attraverso la realizzazione del progetto di servizio civile • la promozione e la valorizzazione del proprio territorio nonché delle storie e delle culture locali che lo caratterizzano.

Al fine di raggiungere quello che rappresenta un importante traguardo per l'intera comunit  sia dal punto di vista dello sviluppo economico ma anche e soprattutto culturale, gli obiettivi che si intendono raggiungere sono cos  distinti:

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI riferiti agli obiettivi generali
1. Valorizzare e rendere fruibile il patrimonio artistico culturale del territorio con particolare riferimento ai siti storici, alla biblioteca e alla rete museale della citt� interessata dall'intervento;	1. Organizzare iniziative ed eventi culturali 2. Pubblicizzare le risorse presenti sul territorio attraverso la gestione e l'aggiornamento di tutti canali informatici
2. Attivare nuove iniziative che mirino ad informare, sensibilizzare e promuovere il territorio, valorizzando le ricchezze culturali e delle storie e culture locali annesse come bene comune;	3. Promuovere iniziative di educazione ed informazione relative al patrimonio artistico culturale, ambientale e delle tradizioni locali; 4. Attivare una campagna di Educazione culturale e ambientale nelle scuole attraverso iniziative che mirino ad avvicinare i ragazzi alla conoscenza, al rispetto e alla tutela del territorio, del patrimonio culturale, ambientale e delle tradizioni locali come risorse fondamentali per la crescita civile e culturale; 5. Avviare campagne di sensibilizzazione mirate alla valorizzazione, tutela e promozione del patrimonio artistico-culturale, ambientale e delle tradizioni locali;
3. Sviluppare e creare le condizioni per lo sviluppo e la promozione del turismo artigianale	6. Creare una rete di collaborazioni con gli artigiani del posto al fine di far riscoprire e far rivivere gli antichi mestieri ai turisti sempre pi� attratti dalle antiche realt� rurali. 7. Sviluppare tra i giovani e nella comunit� la consapevolezza legata all'importanza degli antichi mestieri quale occasione per inserirsi nel mondo del lavoro
4. Rendere accessibili i siti di cui sopra a tutti, anche alle persone disabili e ai minori, creando per loro i presupposti per nuovi e stimolanti momenti di animazione di educazione	8. Creare percorsi e iniziative turistiche "speciali" destinate ai soggetti in situazione di handicap al fine di facilitare loro la fruizione dei siti
5. Migliorare la qualit� della vita dei cittadini attraverso il potenziamento	9. Sviluppare la buona prassi per azioni coordinate e integrate, svolte dall'ente

<p>dell'offerta di cittadina a vocazione turistica;</p> <p>6. Creare una mappatura di tutte le ricchezze patrimoniali, culturali, ambientali e delle tradizioni affinché queste possano essere integrate e proposte ai turisti</p>	<p>locale territoriale in sinergia con le altre realtà pubbliche e private attive sul territorio.</p> <p>10. Far acquisire ai giovani volontari abilità e competenze rispetto all'ambito culturale e ambientale, facilitando la comprensione della metodologia di lavoro nel settore turistico (lavoro di rete);</p> <p>11. Incentivare la partecipazione dei giovani alla vita civile della propria comunità;</p>
<p>7. Favorire la crescita umana e professionale del volontario</p>	<p>12. Favorire lo scambio bilaterale di esperienze vissute e competenze acquisite tra volontari provenienti da diversi gradi di scolarizzazione (molto spesso il giovane con bassa scolarizzazione • portatore, infatti, di esperienze vissute difficili che lo portano a maturare più in fretta rispetto al suo coetaneo che ha passato la giovinezza credendo di imparare a vivere studiando);</p> <p>13. Fornire ai volontari che saranno impiegati la possibilità di sperimentarsi in situazioni a diretto contatto con il territorio ed il patrimonio artistico-culturale e ambientale favorendo così, la loro crescita personale in termini di maggiore consapevolezza e maggiore sensibilità verso le problematiche del settore.</p>

Si riporta una tabella riepilogativa delle azioni da compiere in sinergia tra i vari soggetti e la loro finalità:

<u>Indicatore /Bisogni</u>	<u>Obiettivi</u>	<u>Indicatore/Risultati attesi/ Situazione di arrivo/target</u>
<p>INDICATORE 1 Fruibilità del patrimonio artistico-culturale, ambientale</p>	<p>OBIETTIVO Garantire la fruibilità del patrimonio artistico-culturale tutto l'anno</p>	<p>Garantire l'apertura dei siti tutti i giorni del nel periodo estivo, tutti week-end e in occasioni di ricorrenze particolari</p>
<p>INDICATORE 3 Potenziamento Ufficio Turistico</p>	<p>OBIETTIVO Incrementare le attività dell'info-point turistico aumentando i giorni e le fasce orarie</p>	<p>Creazione di opuscoli informativi, collaborazione attraverso una rete integrata con le strutture ricettive della zona, creazione di card promozionali.</p>

INDICATORE 2 Assenza di campagne di sensibilizzazione e promozione del territorio	OBIETTIVO Sensibilizzare la popolazione alla tutela e alla salvaguardia del patrimonio artistico e culturale e delle tradizioni locali.	- Maggiore impegno e senso di appartenenza da parte dei cittadini - Maggiore affluenza turistica
INDICATORE 4: Potenziare il turismo artigianale	OBIETTIVO Far riscoprire e a far rivivere gli antichi mestieri che sono andati perduti col tempo al fine di rispondere ad una domanda sempre crescente da parte di turisti sempre più attratti dalle antiche realtà rurali.	-Creare proposte per scoprire e riscoprire il fascino degli antichi mestieri attraverso la programmazione di itinerari e percorsi. -Incrementare il turismo - Avvicinare i giovani agli antichi mestieri ormai in via di estinzione
INDICATORE 5 Visite programmate	OBIETTIVO Pianificare itinerari turistici	Progettare itinerari turistici anche con percorsi destinati ai disabili al fine di promuoverne il territorio mediante campagne di marketing turistico

RICADUTA SOCIALE

In relazione alla situazione di partenza e agli obiettivi che si intende raggiungere con il presente progetto, i risultati attesi riguardano la promozione del patrimonio artistico-culturale, ambientale e delle tradizioni locali mediante la formazione di una cultura che sia in grado di valorizzare il potenziale espresso dal patrimonio territoriale, favorendo l'impegno civico e sociale dei cittadini, nonché la possibilità di creare nuove opportunità di sviluppo per il territorio ed in particolare per i giovani.

La ricaduta sociale, in sintesi, riguarda soprattutto il sistema di valori che sottintende alla nostra capacità di condividere la stessa idea di cittadinanza.

Durante l'anno di servizio i volontari avranno avuto la possibilità di sperimentarsi in situazioni a diretto contatto con il territorio, di partecipare attivamente alla vita locale e del gruppo contribuendo così alla loro crescita umana e professionale; avranno avuto inoltre un arricchimento del loro bagaglio formativo, occasioni di confronto e di crescita nei valori e stili di vita, maturazione di abilità specifiche e trasversali

8

Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Il progetto prevede, per la sua realizzazione, l'impiego di volontari che andranno ad operare in supporto a servizi già organizzati e resi dall'Ente mediante l'UTC; inoltre l'intervento del SC dovrà favorire la concertazione degli interventi convenuti tra l'Amministrazione Comunale e gli enti terzi per il raggiungimento dei fini progettuali.

ATTIVITÀ PROGETTUALI

Tutte le attività previste in progetto vengono proposte in ordine temporale mediante dettagliati PIANI DI ATTUAZIONE che prevedono al suo interno l'attività prevista e le singole azioni da realizzare, il tutto dettagliatamente riepilogato nel Teorema di GANT sotto riportato.

PIANO DI ATTUAZIONE 1: ACCOGLIENZA

In concomitanza con l'avvio in servizio civile, verrà dedicato un periodo di tempo all'inserimento dei volontari nella struttura organizzativa dell'Ente, in cui i volontari saranno impegnati in un percorso di accoglienza e inserimento. Nella fase di avvio particolare attenzione viene dedicata alla presentazione dell'Ente.

Obiettivi di questa fase sono quelli di introdurre i volontari al servizio nel quale saranno assegnati, fornendo le prime informazioni sull'Ente, sulle modalità di svolgimento del progetto e la creazione di un "GRUPPO" di lavoro.

In questa fase si cercherà di non circoscrivere le relazioni con i volontari alla sola trasmissione di informazioni e dati, ma di facilitare le relazioni interpersonali dentro e fuori dall'ente - cercando di creare un clima di collaborazione, coinvolgimento e fiducia fra volontari di servizio civile, personale comunale, attori coinvolti e gli OLP.

Questa fase è determinante per creare il "clima" organizzativo funzionale alla buona riuscita del progetto e alla formazione del gruppo di lavoro coeso con un alto grado di inclusione rispetto alla possibilità di avere tra i giovani volontari persone con disabilità, con basso livello di scolarizzazione e/o vissuti personali complessi e problematici.

Azione 1: Incontro tra i Volontari e l'Ente

Attività:

- Accoglienza dei volontari presso la sede di realizzazione del progetto, verranno assicurati gli adempimenti previsti (presa visione e firma "Contratto di Assicurazione" e "Carta Etica", modulo "domicilio fiscale", modello IBAN per apertura del conto corrente);
- Incontro con il legale rappresentante dell'Ente;
- Presentazione dell'organizzazione dell'Ente, funzionamento, ruoli e competenze;
- Presentazione del progetto e dei piani di realizzazione;
- Incontri con i referenti, gli OLP, il dirigente, e tutti gli operatori coinvolti nella realizzazione delle attività del progetto.

Azione 2: Creazione del gruppo di lavoro

Attività:

- Somministrazione del QUESTIONARIO D'ENTRATA: Viene proposto il questionario d'entrata in modo da raccogliere informazioni circa le aspettative e le potenzialità su cui ogni volontario potrà lavorare;

- Incontri con momenti di integrazione fatto di giochi e varie attivit  per  riscaldare  il clima, facendo attivit  di conoscenza.
 - Presentazione dei Volontari attraverso l elaborazione di una scheda di adesione al progetto.
 - Attivit  per la conoscenza di se stessi e degli altri, nella consapevolezza che essa • da considerarsi come un prerequisito per sviluppare la capacit  di empatia, la conoscenza, la capacit  di ascolto, attraverso il gioco  Come sono .come mi vedono gli altri . .
- Questo strumento, preceduto da una breve autopresentazione dei volontari.

Azione 3: Inserimento

Attivit :

-  Visita guidata  per la conoscenza del territorio;
- Incontri con le Agenzie del Territorio e con gli enti partners;
- Pianificazione e progettazione esecutiva delle attivit , condivisione delle mansioni e i ruoli dei volontari;
- Incontri con referenti e con gli operatori dei servizi per l acquisizione di conoscenze riguardanti il contesto organizzativo generale e gli ambiti specifici in cui i volontari andranno a operare.

PIANO DI ATTUAZIONE 2: FORMAZIONE

I volontari, come previsto dal progetto, saranno inseriti in un percorso formativo al fine acquisire le competenze necessarie atte al raggiungimento degli obiettivi progettuali.

Per quanto concerne il percorso della formazione generale esso si prefigge di:

- far conoscere ed approfondire i contenuti e il significato del servizio civile;
- far aumentare la consapevolezza del valore intrinseco della loro scelta;
- far conoscere le funzioni dell'Ente, nonch  i compiti e l'organizzazione interna.

La formazione specifica serve a dare ai volontari che afferiscono al progetto una formazione mirata, contestuale alla tipologia dell'utenza con la quale gli stessi verranno in contatto, con l'obiettivo di fornire delle informazioni e concetti basilari in ordine alla tipologia di utenti; preparare i volontari ad affrontare le problematiche legate all'attivit  da svolgere; ad approcciarsi correttamente con il mondo della terza et  e della disabilit  e con le problematiche ad esso connesse.

All'interno di detta formazione i volontari vivranno specifici moduli di lavoro sul gruppo (con modalit  diverse che passano dal lavoro in coppia, al lavoro singolo) per lo sviluppo di dinamiche inclusive contraddistinte da abilit  assertive, di ascolto attivo, di comunicazione interpersonale di qualit . Tutto ci  favorisce un inserimento proficuo dei singoli all'interno del  sistema servizio civile  e dell'organizzazione nel suo complesso rinforzando abilit  sociali, riducendo sentimenti ed emozioni di ansia e paura, aiutando le persone meno abituate a stare in gruppo ad aprirsi gradualmente, nel rispetto dei tempi di ciascuno.

Azione 1: Pianificazione percorso formativo

Attivit 

- preparazione delle dispense, del materiale informativo, dell'aula di formazione, tenendo conto della possibile presenza di soggetti svantaggiati (con bassa scolarizzazione, vissuti difficili, ecc.);
- preparazione dei programmi da sviluppare, secondo i contenuti dei moduli didattici, tenendo conto delle risultanze dei questionari d'entrata in termini di conoscenze possedute e aspettative;
- incontro programmatico con i formatori

Azione 2: Attivit  di formazione

Attivit 

- Attivazione dei moduli didattici, definizione di contratto formativo con indicazione di obiettivi formativi, modalit  e tempi di attuazione e criteri di valutazione;
- Programma di formazione comprendente lezioni teoriche, esercitazioni applicative d aula, role playng, brainstorming, dibattiti, giochi, questionari, ecc. volti a coinvolgere il pi  possibile tutti i partecipanti, per costruire un percorso formativo con e per i ragazzi;
- Offerta di spazi di riflessione e condivisione in cui i volontari possono confrontarsi con un professionista nella relazione d aiuto sul  ruolo  dei volontari inteso come "persona in-relazione " e come potenziale "promotore di benessere" per gli altri e per se stesso

Azione 3: Valutazione

Attivit 

- Test per misurare l apprendimento dei discenti;
- Questionario per misurare la soddisfazione dei discenti.

PIANO DI ATTUAZIONE 3: ANALISI DEL TARGET

Questa fase prevede una condivisione del progetto a livello del gruppo di operatori dei servizi ove saranno inseriti i volontari. Il Patrimonio artistico-culturale e ambientale sar  centro dell analisi del bisogno, azione principale di questa fase. Particolare attenzione sar  destinata all individuazione di tutti gli organismi operanti nel territorio per la creazione un coordinamento di rete tra i vari servizi.

Azione 1: Condivisione del progetto

Attivit  :

- Organizzazione di incontri per la presentazione del progetto;
- Incontro esplicativo delle idealit  del progetto e le sue fasi con la presenza di tutte le figure con le quali i volontari dovranno/potranno entrare in contatto;
- Elaborazione delle strategie e dei canali attraverso i quali promuovere e valorizzare il territorio;
- Condivisione degli strumenti per la raccolta e l elaborazione dei dati relative alle attivit  del progetto.

Azione 2: Conoscenza del territorio

Attivit 

- Analisi del territorio, dei servizi esistenti, delle domande degli utenti;
- Elaborazione di una scheda di adesione al progetto;
- Invio schede;
- Contatti (coordinamento) con terzi: Istituti scolastici, associazione di categoria, cittadini

Azione 3: Definizione target

Attivit  :

- Individuazione e mappatura di tutti i siti e delle tradizioni locali;
- Turisti, visitatori e cittadini;
- Network locali

PIANO DI ATTUAZIONE 4: AFFIANCAMENTO/AVVIO ATTIVITÀ

Superate le fasi di ambientamento, i Volontari saranno affiancati da persone esperte (O.L.P., formatori, dipendenti impiegati nel settore) che permetteranno loro di imparare facendo in modo da adempiere gli impegni della Carta Etica e permettere la massima valorizzazione delle risorse personali di ciascuno di loro.

Nello specifico i volontari, dopo la formazione, affiancheranno gli OLP osservando le modalità di svolgimento del servizio sul campo, e solo in un secondo momento prenderanno parte attivamente.

Nella prima fase di affiancamento il volontario sarà facilitato dall'OLP, dal quale attingerà l'acquisizione di professionalità e abilità specifiche inerenti al progetto; inoltre, nella realizzazione delle attività affidate, individuali e di gruppo, il volontario sarà affiancato dall'OLP, con assunzione graduale di autonomia, fino a quando sarà pienamente autonomo nel servizio, parteciperà al lavoro di squadra e si confronterà con il target del progetto.

Azione 1: Affiancamento

Attività:

- Spazi specifici di riflessione per la stesura del Patto di servizio, strumento attraverso il quale saranno indicate in dettaglio, nell'ambito degli obiettivi specifici del progetto, le singole attività svolte, mansioni, orario, calendario e quanto altro sarà ritenuto indispensabile ai fini della verifica del servizio svolto;
- Affiancamento dei volontari agli operatori e gli OLP durante l'espletamento delle attività dell'Ente, per consentire il necessario trasferimento di know-how tecnico-relazionale
- Riunioni con i volontari e con il personale degli uffici comunali preposti per la presentazione delle singole iniziative ed interventi che saranno seguiti specificatamente durante le attività progettuali
- Assunzione graduale di autonomia nella realizzazione delle attività individuali e di gruppo ed entrata a pieno regime dell'operatività dei giovani volontari

Azione 2: Definizione target

Attività:

- Individuazione e mappatura dei beni culturali, ambientali e delle tradizioni locali che verranno valorizzate e promosse in progetto;
- Individuazione delle attività per favorire la valorizzazione e promozione dei beni culturali, ambientali e delle tradizioni locali;
- Organizzazione dei tempi e dei lavori da avviare;

Azione 3: Avvio Attività

Il piano delle attività articolato • riportato al punto 8.3 piano di attuazione 4, di seguito un elenco sommario delle attività:

- " Potenziamento di un info-point turistico
- " Sensibilizzazione dei giovani e della comunità locale al tema del turismo.
- " Educazione culturale ed ambientale nelle scuole
- " Attività di laboratorio
- " Animazione sul territorio
- " Laboratori artigianali
- " Ideazione e creazione di una campagna di marketing promozionale

PIANO DI ATTUAZIONE 5: GRUPPI DI INCONTRO, ATTIVITÀ DI AGGREGAZIONE E LABORATORI, VERIFICA IN ITINERE

I volontari, durante l'anno di Servizio Civile saranno coinvolti, oltre che in attività di verifica e di monitoraggio in itinere, in momenti d'incontro, gruppi di riflessione, occasioni di socializzazione dell'esperienza e attività congiunte tra i giovani del servizio civile del medesimo progetto o di più progetti, nonché tra gli stessi e il territorio, quale momento di implementazione del progetto e di crescita dei giovani. Tali attività tenderanno inoltre a favorire:

- l'aggregazione come crescita e integrazione dei giovani con minori opportunità.
- l'organizzazione di gruppi di incontro (da definire la cadenza);
- la realizzazione di un lavoro comune;

Si intende, infatti, valorizzare la dimensione di gruppo nel corso dell'esperienza di servizio civile, non limitandosi ai momenti della formazione, ma prevedendo occasioni e opportunità di incontro tra i giovani del servizio civile, forme di aggregazione tra giovani interne al servizio e la loro partecipazione alle attività degli operatori sociali operanti per l'ente.

In questa fase si prevedono attività connesse alla Verifica in Itinere: valutazione dell'intervento durante la sua implementazione e attività di valutazione dell'efficacia/impatto sui destinatari dell'intervento. Nel corso del progetto si realizzeranno delle verifiche e valutazioni quantitative e qualitative mediante incontri e utilizzo di strumenti (questionari) al fine di riflettere sul percorso fatto e sull'eventuale rimodulazione degli interventi.

Nella fase di Verifica in Itinere, attraverso un tavolo di lavoro a cui partecipano i volontari in collegamento con gli altri attori, che si riunirà con cadenza trimestrale quadrimestrale, ci si confronterà sulle ricadute sociali delle singole azioni progettuali; i volontari si confronteranno con gli OLP e il personale impiegato nei servizi alla persona per il lavoro svolto, individuando eventuali criticità emerse, punti di forza e di fragilità del percorso. Si darà spazio ai volontari di proporre proprie iniziative circa la gestione del gruppo e di concordare le modalità di esecuzione con gli OLP al fine di sperimentarsi direttamente nella gestione del gruppo. (Vedi scheda allegata).

Azione 1: Incontro e Aggregazione

Attività:

- Sviluppo di momenti di aggregazione sociale, costruzione di reti di relazione e contatto dell'utenza;
- Incontri e attività che tenderanno a favorire l'aggregazione come crescita e integrazione dei giovani con minori opportunità.
- Momenti di integrazione ludico-ricreativi, giochi di gruppo in cui saranno coinvolti Volontari ed Operatori tutti.

Azione 2: Verifiche in itinere, Monitoraggio, Tavoli di lavoro

Attività:

- Creazione di un tavolo di lavoro, a cui partecipano i volontari in collegamento con gli altri attori coinvolti, che si riunirà con cadenza quadrimestrale per confrontarsi sulle ricadute sociali delle singole azioni progettuali;

- Incontri per valutazioni quantitative e qualitative mediante e utilizzo di strumenti (questionari, diari di bordo);
- Verifiche in itinere con incontri per il confronto sulle ricadute sociali delle singole azioni progettuali per l'individuazione di eventuali criticità emerse, punti di forza e di fragilità del percorso.

PIANO DI ATTUAZIONE 6: TRAINING

Oltre la formazione generale e specifica, l'ente ritiene importante attuare una forma di formazione in itinere sotto forma di training che, accogliendo il vissuto dei volontari, avrà l'obiettivo di accompagnare gli stessi a confrontarsi sia con tematiche rilevanti per la crescita personale e la maturazione di una coscienza civica (costruire il proprio progetto di vita; il senso del dolore, la coesione e l'inclusione sociale) sia per acquisire ed incrementare abilità comunicativo - relazionali per dare spessore umano alla propria vita e per costruire uno stile di vita ispirato dai valori della dignità della persona umana (riconoscimento e gestione delle emozioni; lo stile collaborativo e la gestione dei conflitti; esercitazioni sull'ascolto attivo).

Azione 1: Laboratorio esperienziale

Attività:

- Creazione di uno spazio basato sull'impiego di tecniche interattive, sulle abilità socio-relazionali dedicato alla crescita personale, per fare esperienza di sé e delle proprie dinamiche comportamentali (8 ore per modulo da realizzarsi al quarto e al nono mese);
- Confronto con l'altro, attraverso la predisposizione a calarsi in giochi di simulazione, di immedesimazione e di ruolo che offrono l'opportunità di leggere criticamente le dinamiche di relazione, di sperimentare emozioni nuove e affrontare le criticità da prospettive differenti.

PIANO DI ATTUAZIONE 7: CONVEGNO

Al fine di pubblicizzare gli interventi e le relative ricadute sul territorio e di rendere visibili e fruibili i dati ricavati dagli interventi, a conclusione del Servizio sarà organizzato un convegno rivolto, oltre che i soggetti coinvolti nelle diverse fasi del Progetto e a tutti gli Enti che vi concorrono a vario titolo, a tutta la cittadinanza del territorio interessato.

Attraverso la realizzazione del Convegno, nello specifico, si vuole fare emergere:

- Attività di promozione sul territorio;
- Consolidamento della rete formale e informale;
- Partecipazione attiva dei VSC e coinvolgimento dei giovani con minori opportunità;
- Diffusione di una corretta informazione in modo da far conoscere più da vicino i giovani residenti sul territorio e i loro bisogni; il Servizio Civile tutto ciò al fine di creare, o rafforzare, ambiti di comunicazione, luoghi di incontro e di promozione del benessere dei ragazzi.

Azione 1: Organizzazione Convegno

Attività:

- Verifica delle manifestazioni precedenti con individuazione di opzioni migliorative;
- Riunioni tra i referenti di tutti gli Enti partners ed una cospicua rappresentanza dei volontari dei diversi progetti interessati per la pianificazione dell'evento;
- Inviti alle organizzazioni operanti sul territorio;

- Organizzazione logistica dell'evento (individuazione della sede e della data, individuazione dei relatori, elaborazione della mailing degli invitati, assegnazione dei compiti per l'esecuzione di tutti gli aspetti organizzativi e logistici (spedizione inviti, arredo sede, segreteria, preparazione materiali informativi e pubblicizzazione dell'evento);
- Presentazione risultati del progetto.

PIANO DI ATTUAZIONE 8: CREAZIONE CARTA DEI SERVIZI

Al fine di dare massima conoscenza dei servizi implementati sul territorio grazie al progetto, sarà creata una CARTA DEI SERVIZI specifica delle attività progettuali avviate, contenente quindi le modalità di accesso ai servizi, i contatti utili, ecc.. La Carta, così pensata, sarà utile per stabilire un ulteriore contatto tra l'ente ed il territorio, con particolare riferimento al target beneficiario.

Azione 1: ideazione

Attività:

- Individuazione delle informazioni utili da inserire (attività, contatti, procedure, norme di riferimento, ecc);
- individuazione delle modalità di distribuzione e diffusione;

Azione 2: creazione e diffusione

Attività:

- impostazione grafica;
- produzione e stampa
- programmazione ed organizzazione delle attività di diffusione sul territorio mediante URP dell'Ente, enti partner e azioni dirette di promozione nel territorio (stand in occasione di feste, sagre, ecc).

PIANO DI ATTUAZIONE 9: CREAZIONE GIORNALINO

Il giornalino rappresenta sicuramente uno strumento efficace per la promozione del progetto sul territorio, ma ancor di più per la condivisione, l'interazione e l'integrazione tra volontari/operatori dell'ente/target beneficiario. Il giornalino, infatti, non inteso solo come strumento divulgativo, rappresenta di certo un momento fondamentale per la creazione di un gruppo di lavoro omogeneo che, uniti da obiettivi comuni, utilizzano la sinergia, la condivisione delle esperienze personali ed il rispetto dei ruoli, per la creazione del giornalino che diventa così, strumento divulgativo sul territorio, ma anche una presa di consapevolezza utile per misurare il grado di soddisfazione e crescita dei volontari, il senso di appartenenza degli operatori, il grado di soddisfazione dei beneficiari del progetto, il senso di cittadinanza attiva sul territorio. L'interazione e la condivisione favoriranno di certo l'integrazione dei giovani che presentano condizioni di svantaggio.

Azione 1: ideazione

Attività:

- interviste per la raccolta delle esperienze, eventi, ecc, derivanti dalla realizzazione delle attività progettuali;
- individuazione delle modalità di distribuzione e diffusione;

Azione 2: creazione e diffusione

Attivit :

- impostazione grafica;
- produzione e stampa
- programmazione ed organizzazione delle attivit  di diffusione sul territorio mediante URP dell'Ente, enti partner e azioni dirette di promozione nel territorio (stand in occasione di feste, sagre, ecc).
- programmazione momenti di riflessione e condivisione tra volontari e operatori dell'ente.

PIANO DI ATTUAZIONE 10: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DA PARTE DEI VOLONTARI

L'attivit  di promozione e sensibilizzazione del progetto da parte dei volontari avviati, risulta integrativa a quella gi  programmata dall'ente, ed ha principalmente l'obiettivo di coinvolgere i volontari avviati al fine di responsabilizzare il loro ruolo e l'impegno assunto con il progetto e quindi con il territorio. I volontari diventano cos  promotori di se stessi, aumentando quel senso di appartenenza al gruppo che condivide obiettivi, senso di responsabilit  e compiti, favorendo la loro crescita personale e l'integrazione di giovani che vivono condizioni di svantaggio.

Azione 1: programmazione

Attivit :

- ideazione di tutte le azioni di promozione e sensibilizzazione da attivare;
- individuazione delle modalit  e degli strumenti da utilizzare;
- Verifica dei risultati delle azioni;

Azione 2: promozione territoriale

Attivit :

- ! diffusione in occasione di eventi quali feste, ricorrenze, convegno della Carta dei Servizi e del Giornalino;

Azione 3: Sensibilizzazione e scambio di esperienze

Attivit :

- Newsletter dei volontari: ogni 2 mesi i volontari del servizio civile e dipendenti, riceveranno su formato digitale una newsletter, dove saranno pubblicati i resoconti delle principali attivit , le foto pi  significative, le testimonianze, riflessioni sul servizio civile e la difesa non violenta della patria, gli appuntamenti comuni.
- Social network: su Facebook, quale strumento potente e molto vicino ai giovani, sar  attivato un gruppo per favorire lo scambio informativo e la socializzazione dell'esperienza

TEOREMA DI GANTT
PIANI DI ATTUAZIONE con relative attivit 

ATTIVITA�	MESI											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Piano di attuazione 1: ACCOGLIENZA												
Piano di attuazione 2: FORMAZIONE												
Piano di attuazione 3: ANALISI DEL TARGET												
Piano di attuazione 4: AFFIANCAMENTO/AVVIO ATTIVIT�												
Piano di attuazione 5: GRUPPI DI INCONTRO, VERIFICHE, AGGREGAZIONE												
Piano di attuazione 6: TRAINING												
Piano di attuazione 7: CONVEGNO												
Piano di attuazione 8: CREAZIONE CARTA DEI SERVIZI												
Piano di attuazione 9: GIORNALINO												
Piano di attuazione 10: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DA PARTE DEI VOLONTARI												
Piano di attuazione 10: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DA PARTE DEI VOLONTARI												

CONNESSIONE E CONGRUENZA DELLE ATTIVIT  PREVISTE PER LA REALIZZAZIONE DEI PIANI DI ATTUAZIONE E ALTRI ELEMENTI PROGETTUALI:

Il progetto intende combinare, con coerenza e originalit , valori di riferimento dell'organizzazione e del Servizio Civile, destinatari, risultati, attivit , responsabilit  e risorse, pertanto, tutte le attivit  indicate per la realizzazione dei piani di attuazione, trovano la propria congruenza ed attinenza con i diversi Box progettuali, tra cui:

- Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio: quanto indicato al box 15 • strettamente legato con la realizzazione delle attivit  progettuali, con particolare riferimento alle attivit  indicate nel Box 8.3;
- Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64: al fine di favorire i giovani con minori opportunit , non sono stati inseriti ulteriori requisiti nel box 22 che, in alcuni casi, potevano diventare dei limiti di accesso pi  restrittivi;
- Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto: le risorse finanziarie indicate al box 23 fanno specifico riferimento alla realizzazione delle attivit  progettuali.

- Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto: per poter realizzare le attività progettuali • necessario avere gli strumenti idonei e specifici per i diversi piani di attuazione, cos" come indicato nel box 25;
- Competenze e professionalit" acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae: considerando che l'ente ha inteso di Servizio Civile come un'esperienza utile anche per la crescita professionale ed esperienziale dei giovani, ha sottoposto il progetto ad altri enti che, seguito visione dello stesso, lo ha ritenuto STRUMENTO UTILE per i giovani volontari ai fini dell'acquisizione di competenze ed esperienze certificabili e spendibili ai fini del curriculum, cos" come indicato nel box 28;

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attivit" previste, con la specifica delle professionalit" impegnate e la loro attinenza con le predette attivit"

Per l'espletamento delle attivit" previste dal progetto i volontari avranno il supporto di tutte le figure professionali operanti in seno all'Ente, dipendenti e/o collaboratori (oltre le figure obbligatorie: OLP e Formatori). Nel dettaglio:

RISORSE UMANE IMPEGNATE

RISORSE UMANE IMPIEGATE

N.	RISORSE UMANE	ATTIVITA'
n. 1	Sindaco	Curer" la fase dell'accoglienza al fine di trasferire ai giovani volontari le linee programmatiche cui l'Ente si ispira durante l'erogazione dei diversi servizi, nonch" delucidare i volontari sull'organizzazione generale dell'ente. Si occuper" di fornire indicazioni circa il convegno, la creazione della carta dei servizi e del giornalino, nonch" si occuper" di seguire tutta la fase relativa alla promozione e sensibilizzazione.
n. 1	Assessore alla Cultura	Seguir" le varie fasi di realizzazione del progetto per favorire l'attinenza tra le azioni e gli scopi dell'ente.
n. 1	Architetto	Offrir" indicazioni di ordine tecnico relative al valore ed al funzionamento dei servizi destinati al patrimonio artistico-culturale, che seguir" costantemente lo svolgimento delle attivit" progettuali. Verr" inoltre coinvolto nella fase di creazione della carta dei servizi e del giornalino e nella fase relativa alla promozione e sensibilizzazione.
n. 1	Operatore turistico	Offrir" la propria esperienza in quanto gi" impiegato in attivit" rese sul settore del turismo e della fruizione del patrimonio artistico-culturale ed ambientale;
n. 1	Psicologo	Si occuper" della gestione dei gruppi d'incontro, attivit" di aggregazione
n. 1	Amministrativo	Supporter" i volontari nella gestione della parte burocratica del servizio (permessi, malattia, ferie, tenuta della cartella individuale (schede di verifica della formazione, monitoraggio, diario di bordo, ecc.) e nella creazione della carta dei servizi, giornalino oltre alla fase relativa alla promozione e sensibilizzazione.
n. 1	Addetto	Curer" la fase della redazione della carta dei servizi, del

	Stampa(giornalist a)	giornalino, la fase della promozione e sensibilizzazione e il convegno
--	-------------------------	---

Le figure sopra indicate saranno coinvolte secondo la seguente pianificazione:

Piano di attuazione 1) ACCOGLIENZA

- 1 Rappresentante Legale dell'Ente (Sindaco)
- 1 Referente Politico (Assessore alla Cultura)
- 1 addetti alla segreteria (Amministrativi)

Piano di attuazione 2) FORMAZIONE

- 1 Addetti all'organizzazione e segreteria dei corsi (Amministrativo dell'Ente);
- 1 Architetto;

Piano di Attuazione 3) ANALISI DEL TARGET

- 1 Referente Politico (Assessore alla Cultura)
- 1 addetto alla segreteria (amministrativo)
- 1 Architetto;
- 1 Operatore turistico;

Piano di attuazione 4) AFFIANCAMENTO/AVVIO ATTIVITÀ

- 1 Architetto;
- 1 addetto alla segreteria (Amministrativo)
- 1 Referente Politico (Assessore alla Cultura);
- 1 Operatore turistico;

Piano di attuazione 5) GRUPPI DI INCONTRO, ATTIVITÀ DI AGGREGAZIONE E LABORATORI

- 1 Architetto;
- 1 addetti alla segreteria (amministrativo)
- 1 Referente Politico (Assessore alla Cultura);
- 1 Operatore turistico;
- 1 Esperto di Comunicazione (Psicologo)

Piano di attuazione 6) TRAINING

- 1 Architetto;
- 1 Referente Politico (Assessore alla Cultura);
- 1 Esperto di Comunicazione (Psicologo)

Piano di attuazione 7) CONVEGNO

- 1 Rappresentante Legale dell'Ente (Sindaco)
- 1 Referente Politico (Assessore alla Cultura);
- 1 Architetto
- 1 Operatore turistico;
- 1 addetti alla segreteria (amministrativo);

Piano di attuazione 8) CREAZIONE CARTA DEI SERVIZI

- 1 Architetto
- 1 Operatore turistico;
- 1 addetti alla segreteria (amministrativo);
- enti partner;

Piano di attuazione 9) CREAZIONE GIORNALINO

- 1 Architetto
- 1 Operatore turistico;
- 1 addetto stampa comunale (giornalista);
- 1 addetti alla segreteria (amministrativo);
- enti partner

Piano di attuazione 10) PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

- 1 Referente Politico (Assessore alla Cultura);
- 1 addetto stampa comunale (giornalista);
- 1 Architetto
- 1 Operatore turistico;
- 1 addetti alla segreteria (amministrativo);

8.3 Ruolo ed attivit  previste per i volontari nell'ambito del progetto

Il coinvolgimento dei volontari si svolger  in affiancamento agli operatori dell'ente, migliorando e potenziando i servizi erogati. Ruolo del volontario, dunque, non sar  quello di sostituire specifiche professionalit  ma di integrare le risorse gi  disponibili per sviluppare azioni volte alla tutela, valorizzazione e promozione de patrimonio artistico-culturale, ambientale e delle tradizioni locali, rappresentando cos' quel valore aggiunto che   dato specificamente dall'apporto che pu  fornire il volontario.

Nello specifico le attivit  previste per i volontari all'interno del progetto prevedono:

Piano di attuazione 1: ACCOGLIENZA

In concomitanza con l'avvio in servizio civile, verr  dedicato un periodo di tempo di circa due settimane all'inserimento dei volontari nelle diverse attivit .

L'accoglienza si svolger  con i referenti, gli OLP il Dirigente, il Legale Rappresentante dell'Ente e tutti gli operatori coinvolti nella realizzazione delle attivit  del progetto. In questa fase i volontari saranno introdotti al servizio nel quale saranno assegnati, fornendo le prime informazioni sulle modalit  di svolgimento del progetto. In questa fase si cercher  di non circoscrivere le relazioni con i volontari alla sola trasmissione di informazioni e dati, ma di facilitare le relazioni con il personale impiegato negli uffici cercando di creare un clima di collaborazione e di armonia.

Piano di attuazione 2: FORMAZIONE

Poich  si utilizzeranno metodologie di insegnamento/apprendimento attive e finalizzate a promuovere atteggiamenti positivi, i volontari saranno chiamati a partecipare attivamente alle attivit  formative, attraverso la realizzazione di simulate, role playng, esercitazioni.

La fase della formazione, ritenuta dall'Ente importantissima per  dar forma  alla figura del volontario di Servizio Civile sar  costellata di spazi di riflessione e condivisione in cui i volontari possono confrontarsi. Anche i programmi formativi saranno adattati alle risultanze dei questionari d'entrata e, dunque, alle aspettative del gruppo.

Piano di attuazione 3: ANALISI DEL TARGET

In questa fase i volontari avranno il ruolo di osservatori/analizzatori del patrimonio oggetto del progetto. Saranno parte attiva nell'analisi del territorio, dei servizi esistenti, delle richieste di servizi e prenderanno contatti con il con gli enti preposti e partner del progetto in modo da individuare il target di utenza. In questa fase i volontari avranno il compito di

sperimentarsi quali nuovi strumenti per le attività progettuali condivise con il gruppo di operatori del settore.

Piano di attuazione 4: AFFIANCAMENTO/AVVIO ATTIVITÀ

I volontari saranno gradualmente inseriti nelle attività e affiancheranno gli operatori.

I volontari saranno, comunque, i protagonisti del progetto. Ad essi spetterà il compito di realizzare le attività previste, che saranno ampiamente condivise precedentemente, e di apportare via via modifiche ed integrazioni.

Infatti, l'Ente si occuperà di definire solo gli ambiti generali di intervento mentre le azioni specifiche, individualizzate per ogni attività, saranno programmate dal gruppo di lavoro insieme all'OLP.

I volontari che verranno gradualmente coinvolti a pieno titolo in tutte le fasi del progetto, avranno inizialmente un ruolo di apprendista per passare con gradualità a svolgere compiti di operatore.

Nello specifico, le attività che i volontari faranno saranno le seguenti:

1. Potenziamento di un info-point turistico.

I volontari espletano le seguenti attività:

- I volontari avranno il compito di gestire il centro di informazione turistica dando supporto ai turisti, distribuendo dpliant informativi su strutture ricettive, mezzi di trasporto, siti di interesse storico da visitare;
- I volontari creeranno/aggiungeranno brochure finalizzate alla promozione di itinerari naturalistici, percorsi enogastronomici, eventi culturali del proprio territorio.
- I volontari programmeranno ed organizzeranno eventi e manifestazioni da inserire nell'ambito delle manifestazioni locali attraverso il contatto con aziende e produttori locali che intendono esporre e promuovere i loro prodotti.
- I volontari verranno impegnati, con la collaborazione degli artigiani locali, nella creazione di tabelloni e insegne per il potenziamento dei percorsi presenti su tutto il territorio del comune.
- I volontari daranno supporto ai turisti nella fruizione del patrimonio artistico-culturale che permetterà ai singoli e/o gruppi di turisti di ricevere informazioni dettagliate su come avere un operatore turistico in grado di accompagnarli per un itinerario alla scoperta delle bellezze locali, ricevendo altresì alcuni cenni storico-artistici sui luoghi visitati.
- Creeranno, in collaborazione con associazioni locali, itinerari turistici specifici finalizzati ai soggetti in situazione di handicap

2. Sensibilizzazione dei giovani e della comunità locale al tema del turismo.

I volontari espletano le seguenti attività:

- I volontari organizzeranno periodicamente e in concomitanza con feste locali delle campagne di sensibilizzazione sul territorio relativamente all'importanza ed al valore del patrimonio artistico-culturale
- I volontari si occuperanno dell'animazione sul territorio attraverso l'organizzazione di giornate culturali, visite guidate, convegni, seminari.
- ¥ I volontari collaboreranno con gli uffici comunali preposti, l'architetto e l'operatore turistico per le attività di monitoraggio e mappatura del patrimonio artistico-culturale, ambientale e delle tradizioni locali;
- ¥ I volontari collaboreranno con l'Ufficio preposto per le attività di promozione e tutela degli itinerari turistici;

- ¥ I volontari collaboreranno con l'ufficio culturale nell'organizzazione di eventi finalizzati alla promozione delle tradizioni locali.

3. Educazione culturale ed ambientale nelle scuole

I volontari espletano le seguenti attività:

- Lavori didattici ed extra didattici: con la partecipazione degli alunni della Scuola media inferiore si affronteranno, in occasione del convegno finale previsto dal presente progetto, sul tema "Risorse e Tutela del Comune", questioni legate alla tutela del patrimonio artistico-culturale e delle tradizioni locali mediante attività didattiche, culturali e ludiche, curate dagli insegnanti e dai VSC. Durante l'anno di SC i volontari cureranno, in collaborazione con il Comune e le associazioni di categoria la sensibilizzazione degli studenti e dei cittadini alla tutela, e alla valorizzazione storie e culture locali
- lezioni teoriche: la parte teorica si limiterà a fornire i cenni essenziali per la realizzazione delle attività di laboratorio;

4. Attività di laboratorio: saranno realizzati diversi laboratori che permetteranno su più fronti di trattare i temi "storie e culture locali".

- Laboratori grafici durante i quali si realizzeranno una serie di rappresentazioni (cartelloni, disegni, foto, ecc.) che avranno come tema la cultura e le tradizioni locali; questi saranno esposti nelle mostre che si allestiranno nei locali comunali e scolastici.
- Laboratori di studi e ricerche durante i quali saranno effettuati degli appositi studi sul territorio, con specifico approfondimento nella parte relativa al patrimonio artistico-culturale, ambientale e tradizioni locali, quale risultato di detti lavori, saranno raccolti in una apposita dispensa che sarà realizzata dai ragazzi stessi.
- Laboratori pratici durante i quali i bambini saranno coinvolti in prima persona nello studio dei monumenti e delle tradizioni locali.

5. Animazione sul territorio.

I volontari espletano le seguenti attività:

Organizzazione di giornate di promozione culturale, organizzazione presso i siti di interesse artistico-culturale di eventi e manifestazione atti alla valorizzazione e alla promozione delle tradizioni. Organizzazione di eventi e serate all'insegna delle tradizioni locali, stand informativi e promozionali presso i maggiori siti di interesse durante sagre e feste particolari ecc

6. Laboratori artigianali

I volontari espletano le seguenti attività:

- Ricercare e contattare gli artigiani presenti sul territorio impegnati nella realizzazione di prodotti artigianali tipici
- Creazione di itinerari ad hoc finalizzati a rispondere alla domanda turistica di riscoprire le antiche tradizioni artigianali locali.
- Potenziamento dell'offerta turistica attraverso l'implementazione dei mezzi di comunicazione che pubblicizzano il turismo artigianale (sito web)

7. Ideazione e creazione di una campagna di marketing promozionale: i volontari saranno impegnati nell'ideazione di una campagna promozionale al fine di far evidenziare il patrimonio artistico-culturale, ambientale e delle tradizioni locali ed i nuovi servizi attivati dal comune, nonché far veicolare le informazioni relative a tutte le iniziative che il "Ente", con il supporto dei volontari, metteranno in campo per supportarne la valorizzazione e promozione.

SPECIFICHE ATTIVITÀ PER FAVORIRE LA PARTECIPAZIONE DEI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ E/O DISABILITÀ

Nella redazione del progetto, non è stata fatta alcuna differenziazione per le azioni espletabili dai giovani: a tutti i partecipanti si vogliono garantire pari opportunità e pari dignità, quindi anche ai giovani con minori opportunità socio-culturali, e/o che presentano condizioni di disagio e/o disabilità; si farà altresì attenzione alle peculiarità personali e alle attitudini di ognuno, affinché, in maniera del tutto personale, tutti possano perseguire le finalità del progetto: quello della loro crescita umana individuale e sociale.

Tutte le attività indicate, infatti, sono state specificatamente programmate e strutturate per il servizio civile, da noi inteso come esperienza utile per accrescere nei giovani il proprio bagaglio esperienziale e professionale.

In questo contesto, dove è evidente l'esigenza di costruire azioni per promuovere opportunità di sviluppo e crescita sana per i giovani, l'Ente ha pianificato interventi sperimentali e strategie di comunicazione innovative appositamente programmate per coinvolgere e favorire l'integrazione di soggetti svantaggiati attraverso le opportunità di confronto e partecipazione con la diversità e la gestione dei conflitti latenti. La programmazione e pianificazione di tali attività risulta funzionale per garantire a tutti, indipendentemente dalla condizione di svantaggio, un campo neutro dove l'integrazione, la socializzazione, la propria esperienza, la propria crescita, non può essere condizionata da un eventuale condizione di svantaggio.

In tale direzione, obiettivo del progetto sarà quello di agevolare la partecipazione dei giovani a bassa scolarizzazione, con disagio sociale e/o disabilità con attività specifiche e programmate.

I giovani volontari in situazione di handicap o con disagi sociali, mettendo a disposizione le proprie attitudini, competenze e conoscenze, opereranno nel seguente modo:

- Affiancheranno gli esperti nelle attività più congrue alle proprie specificità guidati opportunamente dagli OLP della sede.
- Avranno una funzione di collaborazione in tutti i momenti, secondo un sistema circolare di insegnamento e apprendimento - mutamento.
- Con l'aiuto dei volontari potranno confrontarsi con gli altri e sperimentare l'eventuale nuovo operativo, qualificando sempre più la loro integrazione.

I volontari acquisiranno così sicurezza e competenza relativamente alle loro capacità, facendo così un'esperienza di vita che li porterà ad intraprendere un percorso proficuo di crescita personale professionale.

Per i volontari in situazione di handicap o con bisogni speciali si prevede l'attuazione di un programma di attività che rispetti le potenzialità e le risorse di ciascun soggetto. Fermo restando che il soggetto sarà parte integrante del gruppo dei volontari per cui potrà espletare insieme al gruppo tutte le attività, qualora si dovesse rendere necessario individuare attività specifiche si terrà conto della naturale propensione del soggetto, nonché delle sue capacità e delle sue competenze.

I volontari in situazione di handicap potranno in questo caso essere impegnati in:

- 1) Attività di segreteria,
- 2) Attività informatiche.
- 3) Attività di servizio prenotazioni all'info point turistico
- 4) Attività di animazione nelle scuole

A seconda delle situazioni in cui si troveranno ad operare ed alle attività da espletare i ragazzi potranno svolgere il servizio da soli, oppure in coppia fra di loro.

Per assicurare gli interventi previsti si prevede la turnazione e la ripartizione delle attività in orari antimeridiani e pomeridiani, congruentemente con le esigenze organizzative dell'Ente, tenendo conto delle esigenze del singolo volontario.

PIANO DI ATTUAZIONE 5:

GRUPPI DI INCONTRO, VERIFICHE IN ITINERE, ATTIVITÀ DI AGGREGAZIONE E LABORATORI

I VSC saranno gli attori principali del confronto che si attiverà tra i partecipanti al progetto e tra operatori di Enti diversi. Si intende, infatti, valorizzare la dimensione di gruppo nel corso dell'esperienza di servizio civile, non limitandosi ai momenti della formazione, ma prevedendo occasioni e opportunità di incontro tra i giovani del servizio civile, forme di cooperazione tra giovani interne al servizio e la loro partecipazione ad attività di equipe degli operatori dell'ente.

Essi, partecipando alle attività progettuali, vivranno esperienze di collaborazione e confronto intesa come crescita e come integrazione per quei i giovani che presentano con minori opportunità sociali. L'attenzione alle relazioni con gli altri può diventare un valore aggiunto sia per il percorso di crescita dei giovani, sia per le attività del progetto.

Inoltre, nelle verifiche in itinere partecipando al tavolo tecnico di lavoro avranno il ruolo di riferire eventuali difficoltà operative, oltre che a raccogliere il gradimento delle iniziative da parte del territorio. Svolgeranno dunque: attività connesse alla valutazione dell'intervento durante la sua implementazione e attività di valutazione dell'efficacia/impatto sui destinatari dell'intervento

Piano di attuazione 6: TRAINING

I volontari saranno protagonisti di laboratori esperenziali previsti al quarto e al nono mese per stimolare le dinamiche necessarie a lavorare sui focus didattici prestabiliti di volta in volta: comunicazione, leadership, team working, problem solving, etc.; essi avranno la possibilità di effettuare una sperimentazione attiva: il gruppo diventa "ambiente" di apprendimento;

- attività che mirano a coinvolgere più la sfera cognitivo-emotiva che quella razionale;
- riflessione post-attività;
- generalizzazione ed applicazione ad altre situazioni

Piano di attuazione 7: CONVEGNO

Tutti i volontari collaboreranno all'organizzazione di questo evento conclusivo in occasione del quale presenteranno i risultati del loro lavoro. I VSC saranno i protagonisti di questa iniziativa a cui apporteranno il loro personale contributo con l'esternazione e la condivisione delle singole esperienze vissute durante l'anno di SC.

Piano di attuazione 8: CREAZIONE CARTA DEI SERVIZI

Subito dopo il periodo di formazione iniziale i volontari, acquisiti gli elementi utili mediante la condivisione del progetto, le competenze necessarie per la realizzazione delle diverse attività, le norme di riferimento nonché l'organizzazione dell'ente per l'attivazione dei servizi, saranno loro gli attori principali che si occuperanno, di impostare la presentazione e le modalità di accesso a tutti i servizi mediante la creazione della CARTA DEI SERVIZI. Successivamente si occuperanno anche della promozione e diffusione sul territorio secondo le modalità descritte dal piano di attuazione PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE.

Piano di attuazione 9: CREAZIONE GIORNALINO

Il giornalino avrà una periodicità trimestrale. I volontari si occuperanno, mediante le attività di interazione e collaborazione con il personale dell'ente, per circa 4 ore settimanali di effettuare interviste, raccogliere esperienze, sintetizzare e creare il giornalino. Successivamente si occuperanno della promozione e diffusione sul territorio secondo le modalità descritte dal piano di attuazione PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE.

Piano di attuazione 10: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

L'azione di promuovere tutte le attività progettuali e di sensibilizzare il territorio • un'attività trasversale che vedrà impegnati i volontari in prima linea per l'intera durata del progetto. La promozione, intesa come azione fondamentale per consapevolizzare il territorio ma anche per responsabilizzare i volontari, li vedrà impegnati nelle seguenti attività:

- Convegno: i volontari, collaboreranno nell'organizzazione e nella realizzazione mediante supporto logistico e promozione; saranno attori principali nella presentazione delle proprie esperienze nonché portatori di quei valori e principi «sani» che caratterizzano la cittadinanza attiva;
- Carta dei Servizi: i volontari saranno impegnati nella promozione mediante la diffusione in occasione di eventi quali feste, sagre, convegno;
- Giornalino: i volontari saranno impegnati nella promozione mediante la diffusione in occasione di eventi quali feste, sagre, convegno, ecc.
- Newsletter dei volontari;
- Attivazione di un gruppo su un Social network (Facebook) per favorire lo scambio informativo e la socializzazione dell'esperienza.

Tutte le attività progettuali, così come già dettagliatamente descritte, prevedono, al fine di ridimensionare il fenomeno dell'emarginazione sociale e favorire l'integrazione e la partecipazione attiva al progetto di giovani con minori opportunità, una metodologia pratica con coinvolgimento diretto in tutte le attività e fasi progettuali, in stretta relazione e collaborazione con tutti i volontari del servizio civile.

Ciò nonostante, particolare attenzione sarà posta in quelle attività che, per la natura intrinseca delle stesse, risultano essere degli ottimi agenti socializzanti, quindi propulsori per favorire l'integrazione, l'aggregazione e la partecipazione.

Tra queste, sicuramente si evidenziano Gruppi d'incontro, attività di aggregazione, laboratori esperienziali (training), convegno, creazione del giornalino, ecc.

EVENTUALI CRITICITÀ

Ciò nonostante, considerato che l'accesso di giovani con minori opportunità o in situazione di handicap, proprio per la natura del disagio e del proprio vissuto personale e soggettivo di ogni giovane che oggi non può essere preventivato, potrebbe determinare delle dinamiche di gruppo che risulterebbero disfunzionali per il gruppo, per il progetto e/o non permetterebbero l'integrazione del giovane con minori opportunità, ad supporto di quanto già programmato potranno essere organizzate le seguenti attività: Focus group, in cui i volontari saranno invitati a parlare, discutere e confrontarsi riguardo all'atteggiamento personale nei confronti di un problema, del progetto, di un concetto, di un'idea, ecc. In questo modo partecipanti al gruppo sono liberi di comunicare con gli altri membri, seguiti dalla supervisione di un conduttore (Psicologo); Counseling: colloqui personali con i volontari per elaborare alcune problematiche personali e/o emerse durante il progetto al fine di superare l'impasse.

A tal fine, considerando l'esperienza di Servizio civile appena descritta, si ritiene che, favorire l'accesso di giovani con minori opportunità, rappresenti un obbligo per gli enti che hanno aderito al triangolo progettuale STATO/REGIONI-ENTI-VSC mediante la

sottoscrizione della Carta Etica, nonchŽ un diritto da garantire a tutti i giovani in quanto periodo di crescita ma anche opportunit^ di integrazione sociale.

9	Numero di volontari da impiegare nel progetto	6
10	Numero di posti con vitto e alloggio	0
11	Numero posti senza vitto e alloggio	6
12	Numero posti con solo vitto	0
13	Numero ore servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore	30
14	Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6)	5
15	Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio	

- ! flessibilit^ oraria;
- ! disponibilit^ servizio nei giorni di sabato, domenica e festivi;
- ! disponibilit^ a muoversi nell'ambito del territorio;
- ! riservatezza e rispetto della normativa sulla privacy.

16

Sede di attuazione del progetto, Operatori Locali di progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato

17 | Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale

STRUMENTI DIVULGATIVI:

- " sito internet ufficiale dell'ente;
- " avvisi nei quotidiani di larga diffusione;
- " comunicati su radio e televisioni locali;
- " locandine;
- " brochure divulgative;
- " manifesti murali;
- " newsletter
- " Social Network

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE:

Campagna di promozione del progetto di Servizio Civile con la presentazione delle attività progettuali in tre diverse fasi:

- " Ex Ante: al momento dell'approvazione del progetto sarà data giusta promozione e visibilità al progetto e alle attività che saranno avviate mediante il sito internet, avvisi nei quotidiani locali a larga diffusione, comunicazioni radio e televisioni locali, locandine; (predisposizione e diffusione 10 ore);
- " In itinere: saranno organizzati dei stand informativi e promozionali sul progetto e sulle attività. Lo stand sarà presente nelle diverse occasioni quali feste, sagre, ecc.. locali. I volontari avviati saranno coinvolti in prima linea mediante la predisposizione e divulgazione di materiale divulgativo quale la Carta dei Servizi e il giornalino; (preparazione materiale, organizzazione ed eventi 60 ore)
- " Ex-post:
 - o Convegno sul servizio civile che vedrà i volontari attori principali in quanto sarà un momento per far emergere ciò che loro hanno fatto durante l'anno di SC, nei momenti di incontro/Laboratori nonché la presentazione dei risultati raggiunti e la relativa ricaduta sul territorio (Preparazione, organizzazione, incontri, inviti ed evento 100 ore);
 - o raccolta e diffusione dei risultati raggiunti mediante la pubblicazione sul sito internet dell'ente (20 ore);

PER UN TOTALE COMPLESSIVO DI ORE 190

18 | Criteri e modalità di selezione dei volontari

Le procedure di selezione dei candidati di cui ci si intende avvalere utilizzeranno strumenti semplici e veloci ma allo stesso tempo capaci di dare un quadro abbastanza preciso dei singoli candidati sotto il profilo delle conoscenze, delle esperienze e per alcuni aspetti comportamentali in modo da poter individuare i soggetti "più adatti" al contesto strutturale e valoriale dell'ente e "più idonei" a svolgere i compiti previsti dal progetto.

I criteri di selezione tenderanno altresì ad agevolare i candidati che presentano una condizione di svantaggio (giovani con bassa scolarizzazione, minori opportunità socio-culturali, disabilità certificate (legge 104/92) compatibili con le attività progettuali, reinserimento post-affido ai Servizi Sociali, migranti con cittadinanza italiana, etc) così da poter garantire a tutti i giovani la possibilità di partecipare ad un'esperienza di Servizio Civile.

Le modalità e i criteri di valutazione nonché la scala dei punteggi attribuibili consentirà l'attribuzione di un punteggio finale ad ogni singolo candidato in una scala in 100 punti al

fine di facilitare i calcoli e dare la maggiore imparzialità e trasparenza possibile alle graduatorie in quanto facilmente comprensibili.

MODALITÀ DI SELEZIONE

La selezione viene effettuata attraverso:

1. valutazione dei titoli posseduti dal candidato e allegati alla domanda di partecipazione, (valutati in base alla relazione che essi hanno con il progetto).
2. colloquio attitudinale, atto a verificare le variabili fondamentali e i requisiti specifici

A tal fine sono stati predisposti dei Criteri di Selezione con una scala di valutazione in 100 PUNTI, di cui:

- " 20 punti attribuibili in base ai titoli posseduti.
- " 80 punti attribuibili in base ai risultati del colloquio;

Valutazione dei titoli

Nella valutazione dei titoli si darà una prevalenza all'esperienza sui titoli di studio posseduti ponendo praticamente su un piano diverso il fare ed il sapere. Per questo motivo i 20 punti attribuibili in base ai titoli posseduti saranno ripartiti a loro volta in 3 punti attribuibili in base alle esperienze lavorative e di volontariato possedute (si valorizzeranno quelle attinenti alle aree di intervento dei progetti) e 17 punti attribuibili sulla base dei titoli di studio e di formazione prodotti (verrà adottato lo stesso criterio).

La valutazione dei titoli, così come indicato nell'allegata scheda, tenderà a valorizzare i giovani con bassa scolarizzazione, in condizioni di disagio e /o con disabilità certificate ai sensi della Legge 104/92.

La selezione è rivolta a tutti coloro che hanno compilato correttamente la domanda di ammissione al Servizio Civile presso l'Ente e risultano in possesso dei requisiti previsti nel Bando. La procedura selettiva, nonché modalità e criteri di selezione saranno resi noti ai candidati, prima delle prove selettive, mediante affissione nei luoghi di espletamento delle prove e attraverso la pubblicazione sul sito dell'Ente. Inoltre l'Ente comunicherà ai candidati, con un largo margine di anticipo, il luogo dove si terrà la selezione, la data e le sedi, gli argomenti oggetto del colloquio attraverso la pubblicazione nel sito internet e all'albo di ogni singola sede di attuazione del progetto.

Per quanto concerne le indicazioni delle soglie minime di accesso occorre ottenere 30/80 al colloquio. Per il resto non esistono soglie minime di accesso, in quanto i candidati saranno collocati nella graduatoria in relazione al punteggio conseguito e dichiarati idonei selezionati in base ai posti previsti dal progetto.

Colloquio Attitudinale

Al colloquio verranno rilevate le Variabili fondamentali, la cui presenza, oltre una soglia minima, può garantire un più efficace inserimento del candidato nei settori di intervento del progetto e i Requisiti specifici richiesti dalla posizione che si intende ricoprire e che il candidato deve possedere almeno in misura minima per garantire un livello di operatività adeguato.

Per favorire la partecipazione ai progetti da parte dei giovani con minori opportunità, con bassa scolarizzazione, minori opportunità socio-culturali, disabilità certificate ai sensi della legge 104/92 e compatibili con le attività progettuali, reinserimento post-affido ai Servizi Sociali, migranti con cittadinanza italiana, ecc., è stata inserita all'interno della valutazione, una specifica area di confronto finalizzata a rilevare e valorizzare eventuale stato di svantaggio sociale.

Il colloquio verterà sulle seguenti macro aree:

- Servizio civile nazionale;
- Volontariato;
- Progetto prescelto (area/aree di intervento prevista/e dal progetto prescelto) ed interesse del candidato ad acquisire particolari abilità, competenze, professionalità;
- Motivazione;
- Condizioni di svantaggio;
- Doti e abilità umane personali.

Variabili che si intendono misurare e relativi indicatori:

- " il background dei candidati mediante la valorizzazione delle esperienze lavorative e di volontariato degli stessi; (Attraverso i seguenti indicatori delle Variabili fondamentali: Esperienza pregressa presso lo stesso settore di intervento, Condivisione degli obiettivi perseguiti dall'Ente, Motivazioni al lavoro volontario ed ai valori della convivenza civile, Livello di interesse per le tematiche di natura solidaristica, sociale e civile; Intenzione di proseguire nelle attività di intervento al termine del servizio civile)
- " il livello delle conoscenze possedute tramite la valutazione dei titoli di studio e delle altre esperienze formative; (Attraverso i seguenti indicatori dei Requisiti specifici: Idoneità allo svolgimento delle attività previste, esperienze precedenti, tipo e qualità della formazione scolastica, disponibilità dichiarata, presenza di fattori oggettivi favorevoli, tratti della personalità rispondenti ai requisiti, doti umane necessarie allo svolgimento delle attività, interesse verso le mansioni proposte, progetti e intenzioni per il futuro, curriculum.
- " livello delle conoscenze relative al Servizio civile nazionale, conoscenza specifica del progetto in ogni sua parte, conoscenza, almeno di base, della materia e dell'area di intervento prevista dal progetto per il quale • stata inoltrata la domanda di selezione, per testare la condivisione con cui i candidati si avvicinano al progetto.
- " il livello delle motivazioni di base del giovane;
- " possibili condizioni di svantaggio sociale (bassa scolarizzazione, in condizioni di disagio e /o con disabilità certificate ai sensi della Legge 104/92)

Ai fini di una rapida verifica dei criteri di selezione si riportano i Criteri Generali, i criteri di valutazione del curriculum ed i criteri di valutazione dei colloqui.

CRITERI GENERALI

ELEMENTO DI VALUTAZIONE		PUNTEGGIO MAX ATTRIBUITO
1	VALUTAZIONE CURRICULUM CANDIDATO (Esperienze maturate, titolo di studio, titoli professionali, esperienze/conoscenze aggiuntive)	20 PUNTI
2	VALUTAZIONE COLLOQUIO Per superare la selezione occorre un punteggio minimo di 30/80	80 PUNTI
TOTALE		100 PUNTI

CURRICULUM

VALUTAZIONE ESPERIENZE MATURATE		Punteggio MAX 20 PUNTI
A	Precedenti esperienze lavorative o di volontariato nelle stesse aree di intervento del progetto (documentate e certificate dall'ente che ne attesta la durata e il ruolo specifico)	Max. 3 punti (0,25 punti per ogni mese o frazione superiore a 15 giorni) Periodo MAX valutabile 12 mesi
B	Laurea specialistica o vecchio ordinamento non attinente al progetto	2 punti
	Laurea specialistica o vecchio ordinamento attinente al progetto	3 punti
	Laurea triennale non attinente al progetto	4 punti
	Laurea triennale attinente al progetto	5 punti
	Diploma di scuola superiore non attinente al progetto	6 punti
	Diploma di scuola superiore attinente al progetto	7 punti
	Licenza media/Licenza elementare	8 punti
C	Titoli professionali attinenti al progetto	Max. 4 punti (2 punti per ogni titolo) MAX valutabili 2
D	Titoli professionali non attinenti al progetto	Max. 1 punto (1 punto per ogni titolo) MAX valutabili 1
E	Esperienze/conoscenze aggiuntive (diverse da quelle gi^ valutate)	Max. 4 punti (1 punto per ogni esperienza) MAX valutabili 4
TOTALE		MAX 20

COLLOQUIO

Il colloquio verterà sui seguenti argomenti:

	ARGOMENTO	PUNTEGGIO MAX 80
1	Servizio civile nazionale (storia, conoscenza, organizzazione)	MAX 10
2	Esperienze di volontariato	MAX 10
3	Il progetto prescelto: conoscenza del progetto e interesse per l'acquisizione di particolari abilità e professionalità	MAX 10
4	Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio (es: flessibilità oraria, servizio nei giorni festivi, ecc.) ed interesse alla continuazione delle attività al termine del servizio	MAX 10
5	Possibili condizioni di svantaggio sociale, disabilità certificate (L. 104/92), reinserimento post-affido ai Servizi Sociali, migranti con cittadinanza italiana, ecc.)	MAX 10
6	Possibili condizioni di svantaggio socio-culturali (giovani con bassa scolarizzazione, minori opportunità socio-culturali)	MAX 10
7	Capacità di problem solving	MAX 10
8	Particolari doti e abilità umane possedute dal candidato: " comunicazione " empatia " leadership " interazione " Altro _____	MAX 10

Il colloquio tenderà inoltre ad accertare la capacità dei candidati nella risoluzione di un problema pratico connesso alla realizzazione del progetto.

Non verranno dichiarati idonei a prestare servizio civile volontario, nel progetto prescelto e per il quale hanno sostenuto le selezioni, i candidati che abbiano ottenuto nella scheda di valutazione al colloquio un punteggio inferiore a 30/80 (TRENTA/OTTANTESIMI).

19	Ricorso a Sistemi di Selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1 ^a classe dal quale è stato acquisito il servizio)	NO	
----	--	----	--

20	Piano di valutazione interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto
----	--

Possiamo definire il "monitoraggio" come un'azione costante di osservazione e controllo di un fenomeno nel corso del suo stesso evolversi, al fine di raccogliere dati e informazioni utili per correggere (o confermare) i processi in atto e per migliorarne, se opportuno, gli esiti. Il monitoraggio non coincide con la valutazione, se intesa in termini certificativi e

sommativi, ma potrebbe essere associata al concetto di valutazione formativa del progetto preso in analisi, cioè ad un controllo finalizzato al miglioramento.

Obiettivi Generali:

Il Piano di monitoraggio interno erogato ai volontari di servizio civile dell'ente deve essere inteso come un'azione costante di osservazione e di controllo del progetto in questione nel suo stesso evolversi, al fine di raccogliere dati utili per confermare la qualità del progetto o individuare elementi di criticità e/o di forza, per correggere e migliorare la proposta formativa.

Pertanto il piano di monitoraggio interno si prefigge i seguenti

Obiettivi specifici:

- Rilevazione raccolta dati relativi alla qualità del progetto di servizio civile da parte del volontario, al fine di individuare elementi di criticità e di qualità
- Rilevazione dell'attività svolta dal giovane volontario e del suo percorso formativo attraverso il monitoraggio iniziale, in itinere e finale, con un intervallo di ogni tre mesi (3 mese - 6 mese- 9 mese e 12 mese).;
- Misurare oggettivamente il raggiungimento degli obiettivi del giovane volontario prefissati in fase di progettazione degli interventi;
- qualità della relazione tra gli operatori del progetto/volontari del servizio civile/Utenti;
- documentare le attività dei volontari attraverso dei diari di bordo, al fine di cogliere elementi qualitativi di crescita e di sviluppo.

In relazione agli obiettivi del Piano di Monitoraggio interno le schede di monitoraggio utilizzate a seconda delle situazioni: ex-ante, in itinere, ex-post sono:

- scheda valutazione formazione volontari, dopo ogni modulo formativo (vedi allegato_ALTRO_Monitoraggio Formazione);
- scheda monitoraggio, iniziale, in itinere e finale sulle attività dei volontari (vedi allegato ALTRO_Monitoraggio Progetto);

Modalità di partecipazione dei giovani volontari alle attività di monitoraggio:

- Gruppi di incontro
- Compilazione schede monitoraggio

Strumenti di comunicazione degli esiti del monitoraggio ai VSC

Riunioni periodiche finalizzate a:

- rendicontazione risultati agli esiti del monitoraggio agli interessati (volontari e personale);
- Pubblicazione presso sito internet dell'analisi dei dati raccolti e scostamento tra obiettivi prefissati e raggiunti.

21	Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio)	NO	
----	---	----	--

22	Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64		
----	---	--	--

Nessuno

23	Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto
----	--

Le risorse finanziarie aggiuntive destinate al progetto ammontano ad €. 10.600,00 da utilizzare per le seguenti macro-voci direttamente connesse alle attività progettuali ed agli strumenti indicati nel box n. 25.

Voce di Spesa	Importo €. .
Formazione specifica dei volontari	1.500,00
Acquisto computer, stampanti laser e software di gestione	2.000,00
Spese telefoniche e ADSL	700,00
Acquisto materiale necessario per le attività dei laboratori	800,00
Gestione attività supporto turisti	1.500,00
Convegno	1.000,00
Carta dei Servizi	300,00
Giornalino	300,00
Attività di promozione e sensibilizzazione	2.000,00
Acquisto vestiario per i VSC con specifica scritta VOLONTARI DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE	500,00
TOTALE	€. 10.600,00

24	Eventuali reti a sostegno del progetto (co-promotori e/o partners)
----	--

Associazione Centro Studi SVI.ME.

L'Associazione, attraverso i propri professionisti del settore si occuperà di supportare le attività progettuali previste secondo quanto dettagliatamente indicato nell'Accordo di Partenariato (vedi allegato).

SOCIETÀ PIANETA UFFICIO srl

supporto mediante la fornitura di tutto il materiale di cartoleria e cancelleria necessario per l'espletamento delle attività laboratoriali nelle scuole previste nel progetto (Laboratori grafici, laboratori di studi e ricerche, laboratori pratici) e finalizzati alla valorizzazione e promozione della cultura e del turismo (vedi allegato).

25	Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto
----	---

Piano di attuazione progetto	Elenco Strumenti necessari
Piano attuazione 1 Accoglienza	" Sala consiliare per accoglienza primo incontro " Impianto amplificazione " 2 microfoni
Piano attuazione 2 Formazione	" Aula formativa " Lavagna a fogli mobili " Video proiettore

	<ul style="list-style-type: none"> " lettore CD/DVD " impianto di amplificazione " 2 microfoni " Materiale di cancelleria " fotocopiatore " materiale informativo: dispense, volantini, brochure, opuscoli, ecc
Piano attuazione 3 Analisi del Target	<ul style="list-style-type: none"> " Schede raccolta dati " Computer per gestione banca dati " Fax " Fotocopiatore " automezzi per spostamenti sul territorio
Piano attuazione 4 Attivit� progettuali	<p>Salvaguardia e tutela del patrimonio artistico-culturale e trad. locali</p> <ul style="list-style-type: none"> " automezzi per spostamento " computer e software gestione banca dati " stampante laser " schede raccolta dati " Materiale cancelleria " vestiario volontari <p>Educazione culturale nelle scuole (laboratori vari)</p> <ul style="list-style-type: none"> " Computer completi di stampante laser e collegamento adsl " colori a tempera e ad olio " tele " pennelli " giochi di societ� " riviste e libri " locali per mostre ed esposizione " materiale informativo (brochure, locandine, ecc) " vestiario volontari <p>Supporto ai turisti nella fruizione del patrimonio locale (sportello e guide)</p> <ul style="list-style-type: none"> " locali per accoglienza " materiale informativo (brochure, locandine, ecc) " computer e software gestione banca dati " stampante laser " schede raccolta dati " Materiale cancelleria " Telefono " cellulare di servizio " automezzi per spostamento " Radio trasmettenti " vestiario volontari
Piano attuazione 5 Gruppi d'incontro, verifiche	<ul style="list-style-type: none"> " aula formativa " Schede monitoraggio e verifiche " Computer per la raccolta ed elaborazione dati " Test
Piano di attuazione 6 Training	<ul style="list-style-type: none"> " aula formativa " Schede di lavoro
Piano di attuazione 7 Convegno	<ul style="list-style-type: none"> " Sala convegni " Schede raccolta dati " Amplificazione " microfoni " video proiettore " lettore cd/dvd " Computer e linea adsl " Stampante laser a colori " sito internet per promozione/informazione " Materiale cancelleria " inviti, brochure, manifesti, ecc " fax " telefono " Fotocopiatore

	" vestiario volontari
Piano di attuazione 8 Creazione carta dei servizi	" Schede raccolta dati " Computer e linea adsl " stampante laser a colori " Software per elaborazione grafica " sito internet per promozione/informazione " Materiale cancelleria " Fotocopiatore
Piano di attuazione 9 Giornalino	" Schede raccolta dati " Computer e linea adsl " stampante laser a colori " Software per impaginazione " Materiale cancelleria " Fotocopiatore " sito internet per promozione/informazione
Piano di attuazione 10 Promozione e sensibilizzazione	" Computer e linea adsl " stampante laser a colori " Materiale informativo (brochure, locandine, manifesti, ecc) " gazebo " tavolo " sedie " automezzi per spostamenti " videoproiettore " lettore cd/dvd " telo di proiezione " sito internet per promozione/informazione " vestiario volontari

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26	Eventuali crediti formativi riconosciuti
----	--

Nessuno

27	Eventuali tirocini riconosciuti
----	---------------------------------

Nessuno

28	Competenze e professionalit� acquisibili dai volontari durante l'�spletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae
----	---

I volontari che parteciperanno al progetto, a seguito delle attivit  formative e progettuali previste, andranno ad acquisire le seguenti competenze:

COMPENZE GENERALI

- Conoscenza del territorio, impareranno a conoscere il proprio territorio sotto il profilo artistico-culturale, a conoscere il potenziale turistico tenendo conto dell'offerta, della domanda, della concorrenza e delle tendenze del mercato.
- Sistema integrato dei servizi turistici: impareranno a conoscere i diversi servizi presenti nel territorio, alle modalit  di accesso nonch  alle modalit  di gestione del turista nelle diverse fasi (dall'arrivo alla sua partenza);

COMPENZE SPECIFICHE

- Marketing del turismo, impareranno a fare un'attenta analisi delle potenzialit  del territorio, delle domande e delle offerte nonch  delle possibili aree di crescita, quindi, progettare, organizzare, pianificare e gestire una campagna di marketing;
- Creazione di itinerari turistici, impareranno a progettare dei pacchetti turistici che siano in grado di portare il turista nel cuore del territorio, delle tradizioni e della cultura locale. Saranno pianificati pacchetti che prevedano il coinvolgimento dell'artigianato locale cos  da portare il turista alla scoperta degli antichi mestieri, dell'arte culinaria, ecc;
- Creazione di itinerari turistici per disabili: impareranno a pianificare degli itinerari  speciali  appositamente pensati e pianificati per l'accesso ai disabili.

COMPENZE TRASVERSALI

- capacit  di work team, imparando a riconoscere e valorizzare le specifiche competenze delle diverse professionalit  e le pi  opportune modalit  di collaborazione con gruppi e singoli;
- capacit  comunicative, impareranno a migliorare la propria capacit  comunicative e relazionali;
- organizzazione eventi di promozione, imparando a pianificare ed organizzare nel dettaglio iniziative di promozione nel territorio;

Alla fine del progetto verr  rilasciato a tutti i volontari partecipanti al progetto un "certificato di competenze" acquisite durante la realizzazione del progetto con specifica indicazione dei percorsi di formazione generale e specifica, delle competenze professionali acquisite durante la fase operativa e spendibili nel modo del lavoro.

Le competenze e le professionalit  acquisibili dai volontari avviati in progetto saranno riconosciute e certificate da:

- Ente proponente il progetto;
- POLIS srl, societ  che si occupa di promuovere, organizzare e gestire attivit  turistiche mediante la gestione di sportelli informativi, visite guidate, turismo sociale, eventi;

FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI

29	Sede di realizzazione
-----------	------------------------------

Considerando che, il periodo formativo, oltre ad essere un momento per l'acquisizione delle competenze necessarie all'espletamento delle attività progettuali rappresenta sicuramente uno strumento utile per l'interazione, lo scambio di esperienze e la crescita dei volontari, nonché opportunità per creare sinergie utili per eventuali azioni quali il convegno previsto in progetto, le attività di formazione saranno espletate, ove possibile, con modalità congiunta con altri volontari avviati in altri enti in progetti operanti nelle stesse aree di intervento.

Pertanto, le sedi formative saranno le seguenti:

- Comune di Al^{re} Terme, Via Francesco Crispi n. 289 (ente accreditato)
- Comune di Furci Siculo, Via Roma n. 56 (ente accreditato)
- Comune di Nizza Di Sicilia, Via Umberto I n. 376 (ente accreditato)
- Comune di Roccalumera, Piazza Mons. Francesco Maria di Francia (ente accreditato)
- Comune di Santa Teresa di Riva, Piazza V Reggimento Aosta n. 1 (ente accreditato)
- Comune di Sant'^oAlessio Siculo, Piazza Municipio n. 1 (ente accreditato)
- Comunità e Servizio, Via Dei Cipressi snc, Furci Siculo (ente accreditato)
- Comune di Forza D'^oAgr^o, Piazza Papa Giovanni XXIII snc (ente accreditato)

30	Modalità di attuazione
-----------	-------------------------------

In proprio presso l'ente con formatori dell'Ente.

31	Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1 ^a classe dal quale è stato acquisito il servizio)	NO	
-----------	---	----	--

32	Tecniche e metodologie di realizzazione previste
-----------	---

Il percorso formativo della formazione generale è inteso come percorso di formazione civica, culturale e professionale, di esperienza, di solidarietà, di attività di cooperazione, di salvaguardia del patrimonio nazionale. Pertanto gli incontri di formazione generale dovranno consentire ai giovani di approfondire, insieme a tutte le tematiche di cui al box 33, le tematiche proprie della cittadinanza attiva e della solidarietà.

La metodologia formativa verrà basata su un processo di apprendimento di tipo teorico esperienziale. Essa, attraverso una modalità integrata ed un costante raccordo tra teoria e pratica, sarà incentrata sulla multidisciplinarietà; in questo senso, l'apprendimento è considerato il risultato della compenetrazione tra sapere, saper fare e saper essere.

Sarà privilegiata l'attività pratica, imparare facendo, attraverso l'utilizzo di una nuova metodologia di lavoro che presenterà un taglio teorico ed operativo innovativo e funzionale in cui i giovani saranno posti come attori del loro personale percorso di crescita e trasferimento dei valori promossi dal Servizio Civile, attraverso l'utilizzo di tecniche quali il confronto, la condivisione dei valori, lavori di gruppo, lezioni partecipate, ricerca e laboratori di studio e ricerca.

La formazione dunque sarà costituita da sezioni in aula le cui tecniche sono costituite da lezioni frontali e lezioni partecipate rivolte all'intero gruppo di volontari nei quali formatori con conoscenze ed esperienze tecniche delineeranno in maniera precisa i principi a cui si

ispira il volontariato i principi ispiratori e costituzionali del Servizio Civile, la storia del Servizio Civile, la normativa di settore.

Successivamente il corso sar  strutturato come laboratorio didattico con dinamiche non formali che prevedono tecniche quali lezioni interattive (che sollecitano la partecipazione dei volontari), lezioni integrate, il problem-solving, i laboratori di studio e ricerca, il lavoro di gruppo e la rielaborazione in aula delle esperienze, la simulazione, la sinottica e il metodo dei casi, il T-group e l'esercitazione, i giochi di ruolo e l'outdoor training, e, nel complesso, sia le tecniche di apprendimento che i tipi di esperienze riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.

33 | Contenuti della formazione

Il percorso formativo prende le mosse dalla Carta costituzionale e dall'idea di Patria.

La seconda tappa del percorso formativo • di ordine storico. Da un lato, la ricostruzione e il percorso che ha caratterizzato la storia dell'obiezione di coscienza e del servizio civile, dall'altro lato, l'evoluzione della legislazione e della giurisprudenza costituzionale.

Il terzo passaggio approfondir  i significati del termine "civile" che si accompagna al termine "servizio". Si approfondir  il grado di conoscenza che i giovani possiedono sul sistema delle istituzioni cui • affidata la vita democratica del nostro Paese, ma anche il livello di benessere, la vivibilit , l'ordine, la sicurezza, il governo della quotidianit , la gestione dei servizi del contesto territoriale in cui il volontario abita e opera.

Per questa via • possibile far crescere nei volontari il senso del servizio civile, inteso come anno di apprendistato alla cittadinanza, definendo i principi degli enti e della Carta etica.

Un'altra parte • dedicata all'Ente accreditato ed evidenzier  quali sono gli aspetti fondamentali dell'attivit  di difesa condotta dall'Ente, dell'uso dei mezzi non militari che concorrono alla difesa della Patria. Il modulo, pertanto, evidenzier  quali sono gli aspetti fondamentali di questa "attivit  di difesa" condotta dall'Ente, partendo dalla constatazione che un Ente, per essere riconosciuto idoneo a proporre progetti di servizio civile, deve operare nel campo delle attivit  e dell'uso dei mezzi non militari che concorrono alla difesa della Patria. La tappa finale del percorso formativo presenter  le modalit , i luoghi e i tempi attraverso i quali il volontario pu  rendersi partecipe, pu  attivarsi, essere protagonista e propositivo, nel contesto in cui svolge il servizio; accompagnarlo nell'elaborare la sua esperienza.

I contenuti previsti per la formazione generale, in linea con quelli previsti dalla "Circolare sulle Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale" in vigore e suddivisi per macro-aree con il dettaglio dei singoli moduli formativi saranno i seguenti:

AREA 1

Valori e identit  del Servizio Civile Nazionale

MODULO 1.1 - L'identit  del gruppo in formazione e patto formativo (5 ore):

Si tratta di un modulo/laboratorio nel quale il formatore, utilizzando tecniche formative appropriate, lavorer  alla definizione di un'identit  di gruppo dei volontari in servizio civile, che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali. Il formatore, partendo dai concetti di "Patria", "difesa senza armi", "difesa non violenta", ecc., avr  come obiettivo quello di creare nel volontario la consapevolezza che questo • il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio civile.

MODULO 1.2 - Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale (5 ore)

Si metter  in evidenza il legame storico e culturale del servizio civile nazionale con l'obiezione di coscienza, ripercorrendo la storia del fenomeno in Italia a partire dalla legge n. 772/72, passando per la legge di riforma n. 230/98, fino ad arrivare alla sua attuale configurazione cos  come delineata dal legislatore del 2001, ovvero di difesa civile della Patria con mezzi ed attivit  non militari, dimensione che lo caratterizza e lo differenzia da altre forme di intervento ed impegno sociale.

MODULO 1.3 - Il dovere di difesa della Patria   difesa civile non armata e nonviolenta (5 ore):

Il modulo sar  suddiviso in due specifici sotto-moduli:

- 1.3.a (Il dovere di difesa della Patria) Si approfondir  il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attivit  alternativi a quelli militari a partire dai principi costituzionali della solidariet  (art.2 Cost.), dell'uguaglianza sostanziale (art.3 Cost.), del progresso materiale o spirituale della societ  (art.4), della promozione dello sviluppo della cultura, della tutela del paesaggio e del patrimonio storico ed artistico della Nazione (art.9) e della pace tra i popoli (art. 11 Cost.). In particolare ci  avverr  attraverso lo studio delle varie pronunce della Corte costituzionale nelle quali   stato dato a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato.
- 1.3.b (Difesa Civile non armata e non violenta). Muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della societ  civile. Nell'ambito dei riferimenti al diritto internazionale si approfondiranno le tematiche relative alla gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti, alla prevenzione della guerra e alle operazioni di polizia internazionale, nonch  ai concetti di peacekeeping, peace-enforcing e peacebuilding. Saranno, inoltre, inserite tematiche concernenti la pace ed i diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.

MODULO 1.4   La normativa vigente e la Carta d'impegno Etica (2 ore)

Verranno illustrate le norme legislative che regolano il sistema del servizio civile, nonch  quelle di applicazione riguardanti l'ordinamento e le attivit  del servizio civile nazionale. In particolare si evidenzier  l'importanza della sottoscrizione della Carta di Impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente, quale condizione per l'accredimento di quest'ultimo: un patto tra l'UNSC e l'Ente, con cui essi si impegnano reciprocamente al rispetto dei valori posti alla base della cultura e dell'identit  del servizio civile nazionale.

AREA 2 La Cittadinanza Attiva

MODULO 2.1   La formazione Civica (4 ore)

Se il legislatore ordinario, nella legge istitutiva del 2001, ha posto tra le finalit  del SCN il  contribuire alla formazione civica dei giovani , il legislatore delegato nel 2002, nel confermare e ribadire tale concetto, ha inserito tra i contenuti obbligatori del corso di formazione generale  un periodo di formazione civica .

La formazione civica si sostanzia nella conoscenza della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Carta costituzionale e, quindi, dell'insieme dei principi, dei valori, delle regole e dei diritti e doveri in essa contenuti che costituiscono la base della civile convivenza e quadro di riferimento indispensabile affinch  i giovani volontari possano

diventare cittadini attivi. Sar  opportuno analizzare la funzione ed il ruolo degli organi costituzionali, i loro rapporti, dando particolare risalto all'organizzazione delle Camere e all'iter di formazione delle leggi.

Il percorso di formazione o educazione civica serve non solo a fornire al giovane volontario la consapevolezza di essere parte di un corpo sociale e istituzionale che cresce e si trasforma nel tempo, ma anche a trasmettere allo stesso la conoscenza di quelle competenze civiche e sociali funzionali per vivere una cittadinanza attiva. Si illustrer  quindi il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva ricollegando i principi teorici ad azioni pratiche ed insegnando ai volontari a tradurre in comportamenti ed azioni le idee e i valori sanciti dalla Carta costituzionale.

MODULO 2.2 Ð Le forme di cittadinanza (4 ore)

Richiamandosi al concetto di formazione civica prima descritto, si far  presente come tale formazione abbia come auspicabile conseguenza l'incremento di impegno civico da parte dei giovani. Si illustreranno in questo modulo le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza appunto attiva.

La partecipazione alle formazioni sociali del volontariato, della cooperazione sociale, della promozione sociale, l'obiezione di coscienza, il servizio civile nazionale, l'impegno politico e sociale, la democrazia partecipata, le azioni nonviolente, l'educazione alla pace, la partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum, i bilanci partecipati, sono tutti esempi concreti che saranno illustrati e discussi nell'impostazione, nell'azione e nelle conseguenze, invitando i ragazzi a proporre ed elaborare, anche tramite le metodologie non formali e la logica progettuale, un percorso di azione.

MODULO 2.3 Ð La protezione civile (3 ore)

Il tema della protezione civile, che si integra perfettamente nel concetto di difesa della Patria come difesa dell'ambiente, del territorio e delle persone, nonch  fattore di educazione e di crescita di cittadinanza attiva, verr  affrontato non solo attraverso propedeutici cenni tecnici e operativi, ma soprattutto dal punto di vista culturale.

Partendo dall'importanza della tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio, visti come il necessario ed imprescindibile substrato delle attivit  umane, si illustrer  come tale territorio/comunit  possa essere colpito da eventi naturali ed antropici, in grado di metterne a dura prova l'esistenza.

A tal scopo, seguendo un percorso che si estrinseca attraverso la logica del progetto, si mostrer  come la protezione civile agisce attraverso la previsione e prevenzione dei rischi (concetto connesso alla responsabilit , individuale e collettiva) e l'intervento in emergenza e la ricostruzione post emergenza. Sar  opportuno in tale ambito formativo sottolineare lo stretto rapporto tra prevenzione/tutela ambientale e legalit , nonch  tra ricostruzione/legalit .

Nel presente modulo verranno inoltre illustrate le norme di comportamento da seguire nella gestione delle emergenze, anche per poter espletare al meglio gli eventuali compiti di assistenza e soccorso nei confronti delle popolazioni colpite da eventi calamitosi.

MODULO 2.4 Ð La rappresentanza dei volontari nel servizio civile (1 ora)

Una delle forme di partecipazione e di cittadinanza attiva che si presenteranno ai volontari durante l'anno di servizio civile, sar  la possibilit  pratica di partecipare e di candidarsi alle Elezioni per i Rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN. Sar  dunque opportuno illustrare ai volontari tale possibilit , inserita nel contesto della cittadinanza agita, il suo funzionamento ed importanza, anche come presa in carico di un comportamento responsabile, le cui conseguenze potranno essere visibili solo in tempi medio lunghi, ma non per questo meno importanti.

A tale riguardo sar  previsto, ove possibile, la partecipazione, durante le ore di formazione, di ex-volontari o rappresentanti in carica, nonch  di delegati di Regione dei volontari in servizio civile, in qualit  di consulenti, al fine di rendere maggiormente incisivo l'argomento.

AREA 3

Il giovane volontario nel sistema del Servizio Civile

MODULO 3.1 Ð Presentazione dell'ente (1 ora)

In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalit  organizzative ed operative dell'Ente accreditato.

MODULO 3.2 Ð Il lavoro a progetti (3 ore)

Il lavorare per progetti • un metodo nato e sviluppato per consentire la governabilit  dei processi complessi, nel rispetto degli obiettivi prefissati e dei vincoli temporali.

Lavorare per progetti • un lavoro ad alta integrazione, risultato che non si ottiene automaticamente ma va costruito e la sua qualit  dipende dalla qualit  delle competenze che ciascuno mette in gioco. Il progetto viene suddiviso in fasi e compiti che vengono assegnati ad un team di persone. L'integrazione del team • il risultato della capacit  di comunicazione, coordinamento e cooperazione di tutte queste figure. I volontari in servizio civile sono parte integrante di questo processo e la loro crescita umana • fondamentale per la riuscita del progetto.

Non bisogna dimenticare che una conoscenza imprecisa del progetto nel suo insieme, una scorretta definizione iniziale dei tempi, dei metodi, degli obiettivi, una scadente qualit  dei rapporti fra le persone possono determinarne il fallimento.

MODULO 3.3 Ð L'organizzazione del Servizio Civile e le sue figure (1 ora)

Come gi  espresso nel modulo precedente, per la buona riuscita del progetto • fondamentale una buona conoscenza dello stesso nel suo insieme e quindi un'attenta conoscenza delle diverse figure e dei loro ruoli. Il raggiungimento degli obiettivi attraverso la realizzazione di una serie di azioni • direttamente riconducibile alle figure che operano al suo interno. A sua volta, lo stesso ente • collocato all'interno di una sovrastruttura pi  grande, che costituisce il sistema di servizio civile (gli enti di SCN, l'UNSC, le Regioni e le Province autonome).   importante che il volontario conosca tutte le figure che operano all'interno del progetto (OLP, RLEA, altri volontari etc.) e all'interno dello stesso ente (differenza fra ente e partner, fra sede operativa etc.) per il raggiungimento degli obiettivi.

MODULO 3.4 Ð Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale (2 ore)

In tale modulo verr  presentato e illustrato ai volontari il Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale, (DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche) in tutti i suoi punti.

MODULO 3.5 Ð Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti (5 ore)

Partendo dall'ingresso del volontario nell'organizzazione sar  utile soffermarsi sulla comunicazione quale elemento essenziale dell'esperienza quotidiana, sia nei rapporti fra singoli individui, sia a livello di gruppi.

Poich  la comunicazione serve una combinazione di scopi e pu  produrre una combinazione di risultati, occorrer  prendere in esame i suoi elementi costitutivi: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio da parte di quest'ultimo.

L'analisi della comunicazione all'interno di un gruppo, quale • quello in cui • inserito il volontario, condurrà ad un esame delle dinamiche che ogni nuovo inserimento sviluppa in un gruppo di lavoro. Sarà utile, pertanto, considerare il gruppo come possibile causa di conflitti, riconoscendo il momento iniziale del sorgere di questi ultimi (capacità di lettura della situazione), l'interazione con gli altri soggetti (funzionale/disfunzionale), la loro risoluzione in modo costruttivo (alleanza/mediazione/ consulenza).

34	Durata
----	--------

La durata prevista per il percorso formativo descritto • di 41 ore che saranno erogate entro i primi 180 giorni dall'avvio del progetto.

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEI VOLONTARI

35 Sede di realizzazione

Considerando che, il periodo formativo, oltre ad essere un momento per l'acquisizione delle competenze necessarie all'espletamento delle attività progettuali rappresenta sicuramente uno strumento utile per l'interazione, lo scambio di esperienze e la crescita dei volontari, nonché opportunità per creare sinergie utili per eventuali azioni quali il convegno previsto in progetto, le attività di formazione saranno espletate, ove possibile, con modalità congiunta con altri volontari avviati in altri enti in progetti operanti nelle stesse aree di intervento.

Pertanto, le sedi formative saranno le seguenti:

- Comune di Al^{re} Terme, Via Francesco Crispi n. 289 (ente accreditato)
- Comune di Furci Siculo, Via Roma n. 56 (ente accreditato)
- Comune di Nizza Di Sicilia, Via Umberto I n. 376 (ente accreditato)
- Comune di Roccalumera, Piazza Mons. Francesco Maria di Francia (ente accreditato)
- Comune di Santa Teresa di Riva, Piazza V Reggimento Aosta n. 1 (ente accreditato)
- Comune di Sant'Al^{re} Siculo, Piazza Municipio n. 1 (ente accreditato)
- Comunità e Servizio, Via Dei Cipressi snc, Furci Siculo (ente accreditato)
- Comune di Forza D'Ag^{re}, Piazza Papa Giovanni XXIII snc (ente accreditato)

36 Modalità di attuazione

Affidata a soggetti terzi.

37 Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i

- " BARTOLOTTA Antonella, nata a Taormina (ME) il 25/05/1985
- " CORTEGIANI Chiara, Catania (CT), il 30/08/1983
- " DI MAURO Santo Marco Mario, nato a Catania (CT), il 13.08.1974
- " EMMI Francesca, nata a Catania (CT) il 25.10.1979
- " FERRARO Monica, Messina (ME), il 18/05/1986
- " LO GIUDICE Luigi Andrea, nato a Messina (ME) il 21/05/1978
- " LUCA Jessica, nata a Taormina (ME) il 10/12/1983
- " LUCA Manuela, nata a Pinerolo (TO) il 21/06/1986
- " MANTARRO Giuseppe, nato a Messina (ME) il 05.01.1978
- " MOBILIA Rossana, nata a Patern^{re} (CT) il 11.03.1975
- " MOLINO Carmelo, nato a Pagliara (ME) il 20.04.1967
- " PATAN^{re} Rossella, nata a Catania (CT), il 06.03.1978
- " PRESTIANNI Giovanna, nata a Catania (CT), il 25/11/1980
- " RAFFA Alessandra, nata a Catania (CT), il 07/05/1989
- " STRANO Liliana, nata a Giarre (CT), il 26/10/1952
- " TAIBI Teresa, nata a Catania (CT), il 21/10/1981
- " TROMBETTA Lucilla, nata a Catania (CT), 04.05.1972
- " VASSALLO Alfio, nato a Giarre (CT), il 15/12/1980
- " TROMBETTA Lucilla, nata a Catania (CT), 04.05.1972

38 Competenze specifiche del(i) formatore/i

- " BARTOLOTTA Antonella, Laurea in Architettura (ARCHITETTO)
- " DI MAURO Santo Marco Mario, Laurea in Economia (CONSULENTE)
- " EMMI Francesca ð Laurea in Scienze della Formazione (PEDAGOGISTA ORIENTATORE)
- " FERRARO Monica, Laurea in Finanza Aziendale (COMMERCIALISTA)

- " LO GIUDICE Luigi Andrea, Laurea in Ingegneria Civile (INGEGNIERE)
- " LUCA Jessica, Laurea in Architettura (ARCHITETTO)
- " LUCA Manuela, Laurea in Giurisprudenza (AVVOCATO)
- " MANTARRO Giuseppe, Laurea in Pedagogia (PEDAGOGISTA CLINICO)
- " MOBILIA Rossana, Laurea Specialistica Servizi Sociali (ASSISTENTE SOCIALE)
- " MOLINO Carmelo, Laurea in Architettura (ARCHITETTO)
- " PATANEÒ Rossella Ð Laurea in Psicologia (PSICOLOGO)
- " PRESTIANNI Giovanna Ð Laurea in Psicologia (PSICOLOGO)
- " RAFFA Alessandra Ð Laurea in Psicologia (PSICOLOGO)
- " STRANO Antonio Ð Laurea in Scienze agrarie (AGRONOMO)
- " STRANO Liliana, Laurea in Servizi Sociali (ASSISTENTE SOCIALE)
- " TAIBI Teresa, Laurea in Psicologia (PSICOLOGO)
- " TROMBETTA Lucilla Ð Laurea in Giurisprudenza (AVVOCATO)
- " VASSALLO Alfio - Laurea in Architettura (ARCHITETTO)

39	Tecniche e metodologie di realizzazione
----	---

Le attivit  di formazione verranno strutturate in modo tale da garantire ai volontari coinvolti:

- le conoscenze di base di carattere pi  teorico / tecnico utili per affrontare le prime fasi di approccio con le rispettive utenze, la rete dei Servizi, il collegamento con le Istituzioni che operano sul territorio;
- una formazione pi  mirata al counseling, al lavoro in team, alla leadership e alla relazione d'aiuto unite ad un sostegno personale;
- l'acquisizione di competenze tecnico-professionali per l'avvio della libera professione e l'auto-imprenditorialit ;

In tal senso non verranno trascurate tematiche ed aree di intervento formativo quali quelle relative il vissuto dei volontari stessi, la sfera emozionale, la loro abilit  nel confrontarsi in gruppo sia rispetto alle elaborazioni inerenti la propria persona, sia rispetto ai vissuti via via possono emergere nel confronto diretto con l'utenza target dei singoli progetti di SCN.

In ogni caso, ogni singola lezione  verr  articolata in modo da non creare un netto distacco fra i concetti teorici proposti, l'acquisizione e la sperimentazione degli stessi. Utile, in tal senso, si pu  rivelare la possibilit  di trarre spunto proprio dalle esperienze sia riguardanti la sfera personale sia quella pi  di tipo  professionale  dei volontari coinvolti.

Altra costante della formazione   rappresentata dal feedback indirizzato sia ai formatori, sia a loro stessi relativamente alle esperienze, al vissuto, agli insight avvenuti in loro durante le giornate formative.

In sintesi, la metodologia all'interno dei singoli moduli formativi prevede:

- " Giochi di presentazione e contatto.
- " Circle time
- " Brainstorming
- " Esercitazioni in piccoli e grande gruppo.
- " Utilizzo di metodologia informatica per la visione di slides videoproiettate in assetto di lezione frontale.
- " role-play;
- " laboratori esperienziali;
- " integrazioni cognitive
- " feedback.

40 | Contenuti della formazione

Sono previsti 7 moduli formativi miranti a promuovere percorsi di educazione all'affettività e alla socialità legati alla costruzione dell'identità personale.

Si utilizzeranno metodologie di insegnamento/apprendimento attive e coscientizzanti.

Modulo 1: Presentazione dell'ente; la sede di attuazione del progetto; il percorso formativo proposto

Durata complessiva: 6 ore

Contenuti:

- Profilo del volontario di servizio civile nel contesto operativo. Presentazione dello sviluppo temporale delle attività;
- Problematiche e bisogni emergenti: conoscenza specifica del territorio e dei destinatari del progetto;
- Percorso di autovalutazione sulle proprie conoscenze, abilità, attitudini, aspirazioni professionali;

Formatori

Il presente modulo sarà espletato da uno dei seguenti formatori rispetto alle attività progettuali e compatibilmente con la disponibilità degli stessi:

- Dott.ssa Emmi Francesca
- Dott. Mantarro Giuseppe
- Dott.ssa Mobilia Rossana
- Dott.ssa Strano Liliana

Metodologia formativa

Lezioni frontale, giochi di gruppo, circle time.

Modulo 2: La comunicazione e la relazione d'aiuto

Durata complessiva: 12 ore

Contenuti:

- La Comunicazione interpersonale. Il processo della Comunicazione. Gli assiomi della Comunicazione
- La pragmatica della Comunicazione e i 3 livelli del processo comunicativo.
- Prosemica e ascolto attivo
- Capacità relazionali, di negoziazione, di problem solving, di adattamento, di analisi, di autonomia, di lavorare in team, di tolleranza allo stress
- Incontro con l'alterità come valore, risorsa e opportunità
- La leadership

Formatori:

Il presente modulo sarà espletato da uno dei seguenti formatori rispetto alle attività progettuali e compatibilmente con la disponibilità degli stessi:

- Dott.ssa Patan• Rossella
- Dott.ssa Prestianni Giovanna
- Dott.ssa Raffa Alessandra
- Dott.ssa Taibi Teresa

Metodologia formativa

Lezioni frontale, giochi di gruppo, circle time, brain storming, role-play, feedback.

Modulo 3: Ambito artistico-culturale: il patrimonio, il sistema dei servizi, tipologia d'utenza ed i servizi.

Durata complessiva: 30 ore

Contenuti:

- Patrimonio storico artistico culturale
- Il Sistema Museale
- La biblioteca e la gestione
- Approfondimento della storia e delle tradizioni locali;
- Conoscenza del patrimonio culturale e ambientale del territorio comunale;
- Conservazione e archiviazione dei beni e del materiale documentale;
- Metodiche di ricerca, monitoraggio e ricostruzione della storia degli interventi;
- Psicologia del turismo;
- Turismo e territorio;
- Enti pubblici e privati, titolari di servizi che riguardano le tipologie di utenza con particolare attenzione alle strutture operative sul territorio;
- Contesto organizzativo opportunità e i servizi offerti all'interno del territorio di competenza dal Comune e dalle altre organizzazioni pubbliche/private;
- Competenza informativa e sistema territoriale;
- Relazione con l'utenza,
- Organizzazione degli Enti Locali e delle modalità di rapportarsi con Enti esterni
- L'organizzazione del sistema integrato dei servizi turistici, museali e bibliotecari

Formatori:

Il presente modulo sarà espletato da uno dei seguenti formatori rispetto alle attività progettuali e compatibilmente con la disponibilità degli stessi:

- Dott.ssa Bartolotta Antonella
- Dott.ssa Cortegiani Chiara

Metodologia formativa

Lezioni frontale, giochi di gruppo, circle time, brain storming, role-play, simulate.

Modulo 4: Eticità e Partecipazione. Legislazione di settore

Durata complessiva: 6 ore

Contenuti:

- Il valore etico e civile delle leggi
- Le reti sociali
- Normativa sulla privacy

Formatori:

Il presente modulo sarà espletato da uno dei seguenti formatori rispetto alle attività progettuali e compatibilmente con la disponibilità degli stessi:

- Avv. Luca Manuela
- Avv. Trombetta Lucilla

Metodologia formativa

Lezioni frontale.

Modulo 5: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari del Servizio Civile nei progetti di servizio civile

Durata complessiva: 5 ore

Contenuti:

- Igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- La valutazione dei rischi;
- Il sistema per la gestione della sicurezza dell'ente;
- DPI (Dispositivi di Protezione Individuali);
- Cenni sul primo soccorso

Formatori:

- Ing. Lo Giudice Luigi Andrea
- Arch. Molino Carmelo
- Arch. Luca Jessica
- Arch. Vassallo Alfio

Metodologia formativa

Lezioni frontale.

Modulo 6: La libera professione e l'auto-imprenditorialità

Durata complessiva: 6 ore

Contenuti:

- La libera professione e l'auto-imprenditorialità;
- Le forme giuridiche;
- I regimi fiscali;
- Gli albi professionali e le associazioni di categoria;

Formatori:

Il presente modulo sarà espletato da uno dei seguenti formatori rispetto alle attività progettuali e compatibilmente con la disponibilità degli stessi:

- Dott. Di Mauro Santo Marco
- Dott.ssa Ferraro Monica

Modulo 7: Il bilancio delle competenze

Durata complessiva: 6 ore

Contenuti:

- Condivisione del percorso formativo e lavoro di gruppo.
- Il "saper essere" e le competenze

Formatori:

Il presente modulo sarà espletato da uno dei seguenti formatori rispetto alle attività progettuali e compatibilmente con la disponibilità degli stessi:

- Dott.ssa Patanò Rossella
- Dott.ssa Prestianni Giovanna
- Dott.ssa Raffa Alessandra
- Dott.ssa Taibi Teresa

Metodologia formativa

Lezioni frontale, circle time, brain storming, feedback.

41	Durata
----	--------

La durata prevista per il percorso formativo descritto • di 71 ore e sar^ erogata entro 80 giorni dall'avvio del progetto.

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

42	Modalit� di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto
----	---

IL monitoraggio sulla formazione generale e specifica • inteso come un'azione costante di osservazione e di controllo del fenomeno nel corso del suo stesso evolversi, al fine di raccogliere dati utili per confermare il sistema o, a seguito dell'individuazione di elementi di criticit  e/o forza, per correggere e migliorare lo stesso.

Il Piano di monitoraggio elaborato, in linea con la Circolare 28 maggio 2014 sul Monitoraggio delle attivit  formative sar  articolato nelle seguenti azioni:

- **MONITORAGGIO QUANTITATIVO:** azione necessaria per rilevare l'adempimento delle attivit  formative, le presenze/assenze, ecc.. (strumento di conoscenza descrittiva del fenomeno);
- **MONITORAGGIO QUALITATIVO:** azione necessaria per rilevare modalit  di erogazione delle attivit  formative, elementi di criticit  e/o di qualit , indici di gradimento (strumento configurato per correggere e migliorare la proposta formativa)
- **ANALISI ED ELABORAZIONE DEI DATI:** azione necessaria consentire di giungere alla valutazione funzionale della formazione realizzata e, quindi, ad una eventuale rielaborazione della proposta formativa.

Per il monitoraggio saranno utilizzati strumenti classici quali registri, schede analitiche, questionari, osservazioni partecipanti.

Al termine del percorso formativo:

- " colloquio finale di verifica della capacit  e valutazione delle attitudini al servizio;
- " verifica delle conoscenze e delle competenze acquisite.

43	Bilancio delle competenze
----	---------------------------

Il bilancio delle competenze, nell'ambito dei progetti di servizio civile nazionale • uno strumento di autovalutazione delle competenze del volontario, maturate anche durante l'esperienza vissuta durante l'anno di servizio civile.   un percorso che mira a promuovere nel singolo la consapevolezza delle proprie attitudini e delle conoscenze acquisite, nonch  a valorizzare le risorse presenti per orientarlo verso una scelta informata ed un progetto professionale mirato.

Il portfolio • il fascicolo costituito dalle schede di lavoro utilizzate, nelle quali • riportata una ricostruzione della propria storia formativa e professionale ed il processo di autovalutazione dei propri valori, interessi, risorse e degli eventuali vincoli personali, sociali e strutturali.

STRUMENTI

Il bilancio delle competenze sar  effettuato mediante l'utilizzo della specifica modulistica e schede predisposta ed allegata alla documentazione progettuale (vedi ALTRO_Scheda Bilancio Competenze)

REFERENTE ATTIVITA 

- Dott.ssa Patan  Rossella, psicologa e consulente dell'ente proponente il presente progetto.
- Dott.ssa Taibi Teresa, psicologa e consulente dell'ente proponente il presente progetto.

Il modulo di formazione relativamente l'orientamento formativo e professionale rappresenterà il punto di forza dell'iter formativo previsto dal progetto. L'orientamento è definito come processo di aiuto a una persona affinché questa possa acquisire e utilizzare una serie di competenze orientative, cioè di conoscenze, capacità operative e atteggiamenti che gli consentiranno di affrontare i momenti di scelta, di inserimento in nuovi contesti, di difficoltà scolastica o professionale con maggiore consapevolezza, padronanza e responsabilità.

Focalizzando l'attenzione sull'orientamento formativo come tipologia di intervento rivolta ai soggetti più giovani, inseriti in un percorso scolastico, possiamo dire che esso comprende un insieme di azioni volte a promuovere l'educazione all'auto-orientamento. Questo significa progettare e realizzare, percorsi orientativi volti a potenziare diversi aspetti della personalità (conoscenze, capacità, atteggiamenti, metodi, abilità cognitive ed emotivo-relazionali) in funzione sia di una scelta scolastica e professionale più autonoma e consapevole, sia di un'azione di prevenzione di eventuali disagi e difficoltà durante il percorso formativo, sia dello sviluppo di competenze necessarie a far fronte ai cambiamenti nel mondo del lavoro.

I contenuti delle azioni di orientamento formativo verranno raggruppate in tre ambiti, così suddivisi ed organizzati:

Modulo 1 : Consapevolezza di sé e valorizzazione delle risorse personali

I volontari creeranno un portfolio delle loro competenze che consentirà loro di mettere in evidenza i propri punti di forza e di debolezza e di creare così un bilancio delle competenze utile al loro percorso professionale e personale

Durata complessiva: 2 ore

Contenuti:

- Punti di forza e di debolezza;
- Chi sono stato, chi sono, chi sarò?;
- Il mio futuro;
- Bilancio delle competenze iniziale;

Formatori:

Il presente modulo sarà espletato da uno dei seguenti formatori rispetto alle attività progettuali e compatibilmente con la disponibilità degli stessi:

- Dott.ssa Emmi Francesca: Laurea in Scienze della Formazione (PEDAGOGISTA MASTER I LIVELLO)!
- Dott.ssa Patan Rossella - Laurea in Psicologia (ESPERTO ORIENTATORE)
- Dott.ssa Taibi Teresa - Laurea in Psicologia e Master I° Livello in Metodologia dell'Orientamento (ORIENTATORE)

Modulo 2 : Analisi del contesto sociale e ricerca attiva del lavoro

I volontari verranno messi in condizione di conoscere il proprio territorio, le opportunità che questo offre attraverso la conoscenza di strumenti e canali informatici

Durata complessiva: 4 ore

Contenuti:

- Internet limiti e potenzialit  per la ricerca attiva del lavoro;
- Conoscere e scoprire le risorse del proprio territorio

Formatori:

Il presente modulo sar  espletato da uno dei seguenti formatori rispetto alle attivit  progettuali e compatibilmente con la disponibilit  degli stessi:

- Dott.ssa Emmi Francesca: Laurea in Scienze della Formazione (PEDAGOGISTA MASTER I LIVELLO !"# \$%&' ()!# *!# &%!(" +, - (" +&# (# ' &"). /(" 0, #, //, #' , %%(%, # 1# . " !2(%)!+, 3# , ++&!/' , #* (/#), ' %&# . &%(#*!#- !/, "&4
- Dott.ssa Patan  Rossella - Laurea in Psicologia (ESPERTO ORIENTATORE)
- Dott.ssa Taibi Teresa - Laurea in Psicologia e Master I; Livello in  Metodologia dell' Orientamento  (ORIENTATORE)

Modulo 3 : Sviluppo di competenze trasversali (strategie cognitive, emotive e relazionali per decidere e mettere in atto la decisione).

I volontari verranno guidati nella stesura del proprio curriculum personale e nella acquisizione di abilit  legate alla gestione di un colloquio attraverso simulazioni.

Durata complessiva: 4 ore

Contenuti:

- Lettera di autocandidatura e curriculum vitae;
- Simulazione colloquio di lavoro
- Bilancio delle competenze finale.

Formatori:

Il presente modulo sar  espletato da uno dei seguenti formatori rispetto alle attivit  progettuali e compatibilmente con la disponibilit  degli stessi:

- Dott.ssa Emmi Francesca: Laurea in Scienze della Formazione (PEDAGOGISTA MASTER I LIVELLO !"# \$%&' ()!# *!# &%!(" +, - (" +&# (# ' &"). /(" 0, #, //, #' , %%(%, # 1# . " !2(%)!+, 3# , ++&!/' , #* (/#), ' %&# . &%(#*!#- !/, "&4
- Dott.ssa Patan  Rossella - Laurea in Psicologia (ESPERTO ORIENTATORE)
- Dott.ssa Taibi Teresa - Laurea in Psicologia e Master I; Livello in  Metodologia dell' Orientamento  (ORIENTATORE)

Forza D Agr  , 10.10.2016

Il Legale Rappresentante
Di Cara Fabio Pasquale